

PIAZZA MUNICIPALE

ANNO VII - n. 2 - GIUGNO 2008



PERIODICO
D'INFORMAZIONE
DEL COMUNE
DI FERRARA



FERRARA CITTÀ
PATRIMONIO
DELL'UMANITÀ

DIECI PROGETTI IN 12 MESI VOLERE VOLARE



DOSSIER

**Polveri sottili e ossidi di azoto
i nemici della qualità dell'aria**



VITA DI CITTÀ

**Fra parchi e mercatini
lo svago dei ferraresi**



SICUREZZA

**Vivere e morire di lavoro
La legge serve ma non basta**

Allegati alla rivista
i bollettini
per pagare
l'ICI ESCLUSA
PRIMA CASA

IN QUESTO NUMERO

ORIZZONTI

- 3 ► **Il futuro in dieci mosse**
4 ► **Le priorità di intervento
da Cona al Petrolchimico**

LA CITTA' CHE CAMBIA

- 8 ► **Siamo tutti migranti**

VITA DI CITTA'

- 12 ► **A ciascuno
il suo mercatino**

DOSSIER: IL PIANO
DELLA QUALITA' DELL'ARIA

- 14 ► **Polveri sottili e ossidi
di azoto i nemici
della salute**

AMBIENTE

- 20 ► **Tutte le sfumature
del verde ferrarese**

SPORT

- 23 ► **Carife Basket Club,
la forza della continuità**

SUCCEDE IN CITTA'

- 14 ► **Attualità**
19 ► **Turismo**
22 ► **Appuntamenti**
24 ► **Notizie dalla Giunta**
26 ► **Cultura**
28 ► **Notizie dal Consiglio**

TRIBUNA DEL CONSIGLIO

- 27 ► **La voce dei Gruppi
consiliari**

POST SCRIPTUM

- 30 ► **Incidenti sul lavoro,
per fermare la strage
non basta una buona legge**



**Le notizie
del tuo Comune**

**La voce
della tua Città**

Comunicati stampa, opinioni e il "blog notes" del sindaco
UN MODO NUOVO DI FARE INFORMAZIONE PUBBLICA

[Cronaca Comune]
quotidiano on line del comune di ferrara

www.cronacacomune.fe.it

redazione: ufficio stampa del Comune di Ferrara

mail: ufficiostampa@comune.fe.it

PIAZZA MUNICIPALE
Periodico di informazione
del Comune di Ferrara

Reg. trib. di Fe n.92 del 10/10/1960

Piazza del Municipio, 2 - 44100 Ferrara
tel. 0532-419.451 - fax 0532-419.263

piazzamunicipale@comune.fe.it
www.comune.fe.it/stampa
www.cronacacomune.fe.it

Direttore responsabile
Sergio Gessi

Redazione
Elena Frighi, Lucia Mattioli,
Fausto Natali, Alessandro Zangara

Foto
Copertina: Marco Caselli Nirmal
Stefano Baroni, Luca Gavagna
Filippo Massellani, Giuseppe Ungaro
Archivio Comune di Ferrara

Progetto grafico e impaginazione
Enrica Bergonzini Strategie Grafiche - tel. 0386.740218

Impianti e stampa
Galeati Industrie Grafiche SpA - Imola (Bo)

Distribuzione
Agenzia Flash - tel. 338.3986451

Numero 2/2008 - Giugno
Chiuso in tipografia il 15/05/2008
Tiratura 61.600 copie - Distribuzione gratuita

Il futuro in dieci mosse da Cona al Petrolchimico

Il Comune individua dieci impegni da realizzare entro un anno
E li discute con i cittadini

Dieci cose da fare entro giugno 2009. Il sindaco Gaetano Sateriale ha messo in fila i dieci progetti più significativi per il bene della città e dei cittadini e si è impegnato a portarli a compimento (o in alcuni casi ad avviarne la realizzazione) entro il termine della legislatura. “È un elenco molto ricco – riconosce Sateriale–. Tante cose sono in corso di attuazione. Tante cose restano da fare e un anno non è molto”. L’elenco comprende il nuovo ospedale di Cona, il Piano strutturale comunale, il Programma speciale d’area del centro storico, la bonifica e la reindustrializzazione dell’area del petrolchimico, la riorganizzazione delle aziende di servizio pubblico, il Piano urbano della mobilità, il miglioramento dell’efficacia dell’Amministrazione comunale, le opere pubbliche e la manutenzione della città, la sicurezza, i servizi sociali. “Non è un ennesimo libro dei desideri, che non avrebbe senso in questa fase finale di attività, ma i dieci progetti concreti che si possono davvero realizzare”.

All’annuncio del sindaco ha fatto seguito, nelle scorse settimane, una discussione tecnica con le forze politiche, economiche e sociali e parallelamente si è allargato il



confronto a tutti i cittadini. Per dare loro modo di esprimere i pareri in riferimento ai vari progetti è stata creata una “piazza virtuale” sul web. Attraverso internet chiunque ha potuto discutere delle priorità di fine mandato dell’Amministrazione comunale. Ogni settimana il sito Agora (www.comune.fe.it/agora) ha ospitato una specifica discussione per ciascuno dei temi pro-

posti, raccogliendo l’opinione del sindaco e di tutti coloro che hanno voluto intervenire. Il forum si è chiuso nei giorni scorsi, ma i materiali e le schede di approfondimento restano disponibili in rete.

In queste pagine riportiamo per ciascun programma il punto di vista dell’Amministrazione comunale.



Un bozzetto del nuovo ospedale di Cona

Le priorità di intervento

L'ospedale di Cona Il traguardo è aprile 2009

■ La città e il territorio hanno bisogno di un ospedale nuovo e moderno. Il Sant'Anna non garantisce più condizioni decenti per pazienti, parenti e personale medico. I lavori per la costruzione del nuovo ospedale di Cona debbono terminare entro aprile 2009. L'installazione e il trasferimento delle tecnologie tra aprile e settembre 2009, l'apertura ai pazienti dopo il collaudo tecnico delle strutture e degli impianti. La realizzazione effettiva degli impegni e il rispetto delle scadenze non dipende direttamente dal Comune, a cui compete solo una funzione di controllo.

Parallelamente procedono i lavori di adattamento stradale e il completamento della metropolitana di superficie.

La zona occupata dall'attuale ospedale Sant'Anna sarà riqualificata. Nella prima area (la storica struttura che si affaccia su corso Giovecca) verranno mantenute attività assistenziali sanitarie e ospedaliere di primo livello e saranno concentrati uffici ed ambulatori della Usl e del Comune. Nell'area su via Fossato di Mortara verranno concentrate le attività universitarie, allargando di fatto il polo universitario delle biotecnologie. La parte interna (circa 6 ettari) sarà invece riqualificata ad uso civile (abitativo e commerciale) non appena definiti con la Sovrintendenza regionale i vincoli architettonici da mantenere. Non si tratta di attuare provvedimenti edilizi speculativi, ma di trasformare quell'area in un nuovo quartiere della città con edifici, parcheggi, spazi verdi, compatibili con la vicinanza delle mura. Tale riqualificazione sarà progettata entro questa legislatura, ma certamente avviata dopo il 2009.



Il Piano strutturale comunale Riqualificare senza cementificare

■ Il Psc (Piano strutturale comunale) è il nuovo Piano regolatore della città. Nel 2007 è stato adottato con un voto del Consiglio comunale. Ora è sottoposto alle osservazioni dei cittadini e dell'Amministrazione provinciale. Tali proposte di modifica saranno di nuovo votate dal Consiglio e poi il Psc sarà finalmente approvato. Il Psc non ha scadenza (mentre il Piano regolatore per legge valeva 10 anni) e quindi prefigura come potrà cambiare la città in un periodo di tempo lungo. Saranno i Poci (i piani operativi comunali) a decidere ogni 5 anni cosa attuare del Psc e cosa non attuare. Questo dice la nuova legge regionale. La prima indicazione generale è una riqualificazione delle aree utilizzabili invece di una espansione incontrollata della città. È una scelta in controtendenza molto importante. Per usare parole semplici il Psc dice che vanno riqualificate le aree dismesse e non cementificate nuove aree attualmente previste ad uso agricolo. Per realizzarla bisogna resistere alle spinte di un mercato edilizio che (nei decenni scorsi) ha dimostrato di preferire l'espansione mediante successive lottizzazioni (quasi sempre di villette a schiera) piuttosto della riqualificazione delle aree dismesse. La zona attorno all'ex Eridania dietro la Stazione, l'area del Foro Boario, l'area del Palazzo degli Specchi, l'ex Agea, l'ex Mof, sono alcune delle zone di riqualificazione urbana prescelte. Per evitare l'espansione spontanea sono stati rafforzati i vincoli sulle aree verdi e sulla possibilità di edificare nelle aree agricole esistenti. La seconda idea su cui si basa il PSC è quella della perequazione. Per dirla in parole comprensibili: non basta essere proprietari di alcune aree per avere il diritto di costruirci sopra. Il diritto a costruire può essere trasportato in un'altra area della città in cui è previsto che si possa costruire cedendo la prima area al Comune: in questo modo l'Amministrazione ottiene un nuovo patrimonio di aree pubbliche per servizi collettivi e per edilizia sociale. La terza scelta è quella della convivenza delle diverse città e delle diverse esigenze che la popolazione esprime. Le abbiamo chiamate: la città dell'auto, che ha bisogno di infrastrutture viarie, la città pedonale e ciclistica che ha bisogno di tutele e sicurezza, la città turistica che ha bisogno di percorsi accessibili e qualificati, la città industriale che ha bisogno di aree e servizi adeguati a favorire nuovi insediamenti, la città bambina che ha bisogno di parchi e aree protette, la città universitaria che ha bisogno di contenitori e servizi di accoglienza, ecc. L'idea che difendiamo è che queste città possano convivere fra loro solamente se nessuna prevarrà sulle altre. Così come i diversi settori economici (agricoltura, industria, servizi, commercio, turismo) possono e debbono convivere con una buona qualità ambientale solo se nessuno prevarrà sull'altro, se eviteremo le eccessive specializzazioni che si sono realizzate in altre città della regione (turismo a Rimini, industria a Modena e Reggio, terziario a Bologna, ecc). La caratteristica di Ferrara è una crescita, magari più lenta ma più equilibrata, che ha preservato le caratteristiche della città meglio che altrove.

Il Programma d'Area del Centro Storico Pubblico e privati insieme per migliorare la città

■ Il Programma speciale d'Area per il centro storico di Ferrara rappresenta una svolta sul piano delle politiche di riqualificazione, per una pianificazione integrata dei numerosi piani e progetti finalizzati alla tutela e alla valorizzazione del centro cittadino, dal 1995 riconosciuto dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità. La finalità di questo strumento messo a disposizione dalla Regione è la sperimentazione di un sistema nuovo di intervento territoriale, che raccordi pubblico e privato, garantendo maggiore efficienza ed efficacia verso obiettivi condivisi e con un utilizzo più razionale delle risorse pubbliche. Molti sono i vantaggi operativi: in primo luogo la disponibilità per il territorio interessato di ottenere risorse aggiuntive che si sommano a quelle normalmente disponibili. Inoltre, vengono introdotti meccanismi procedurali che ampliano e valorizzano le modalità di partecipazione dei privati all'elaborazione ed attuazione dei programmi di intervento. Dunque il futuro prossimo del centro storico di Ferrara appare indissolubilmente legato alla realizzazione del Programma d'Area. Obiettivi specifici sono:

- rafforzare gli elementi di caratterizzazione intervenendo sulle pavimentazioni e sull'illuminazione delle vie e piazze centrali (entro fine legislatura);
- recuperare alcuni spazi inaccessibili, quali il Giardino delle Duchesse ed i locali ex Bazzi Coloniali (entro fine legislatura);
- creare nuovi sistemi di accessibilità e di sosta ed al contempo potenziare i servizi ai cittadini, come previsto dalla creazione di un parcheggio multipiano in via Boccanale di Santo Stefano e dal trasferimento del mercato coperto in una nuova struttura in piazza Cortevicchia (avvio entro fine legislatura);
- valorizzare le attività commerciali ed economiche del centro storico, vero e proprio "centro commerciale naturale", attraverso il potenziamento delle attività esistenti, l'insediamento di nuove attività, la qualificazione degli operatori (il Piano del Commercio si avvia entro fine legislatura).



Bonifica e reindustrializzazione del Petrolchimico Un rilancio ambientalmente sostenibile

■ Il Petrolchimico di Ferrara esiste dagli anni '50. Anche prima di allora quell'area era adibita a produzioni chimiche.

In tanti anni si sono avvicendate molte lavorazioni diverse e molte proprietà. Difficile immaginare che quell'importante area produttiva (2000 dipendenti diretti più 1000 indiretti) sparisca di colpo o venga sostituita da attività industriali a emissioni uguali a zero. Tuttavia, una sua maggiore compatibilità con il territorio e la città è indispensabile. Questa compatibilità deve essere ricercata e concordata tra istituzioni preposte e aziende. Ciò è possibile perché nel corso degli anni la sensibilità per il rispetto dell'ambiente è cresciuta sia tra le organizzazioni sindacali che tra le imprese. Così, a partire dal 2000, su iniziativa del Comune di Ferrara, si è iniziato a parlare di bonifiche in grado di attrarre nuovi investimenti industriali compatibili con le problematiche ambientali. Ciò ha prodotto l'Accordo di programma del 2001. Da quel momento è iniziata, per la prima volta dalla nascita del Petrolchimico, la bonifica dei terreni e della falda freatica. L'Accordo di Programma prevedeva, tra gli altri impegni delle imprese, la costruzione della nuova centrale a gas naturale da 800 Mw, a condizione che fossero risolti i problemi di combustione dei gas di scarto degli impianti (off gas) e che l'emissione atmosferica della nuova centrale fosse inferiore alle emissioni attuali. Oggi è quasi pronto un nuovo Accordo di Programma, che contiene ulteriori orientamenti di sviluppo e di tutela ambientale, oltre che i piani di investimento di ciascuna delle aziende presenti nell'area del petrolchimico. Con Eni è stata anche definita un'intesa per l'ulteriore riduzione delle emissioni atmosferiche di ossidi di azoto della centrale turbogas rispetto al vincolo della Valutazione di impatto ambientale del 2002. Nel frattempo, la scelta della reindustrializzazione e dell'attrazione di nuovi investimenti industriali, unica risposta strategica alle crisi aziendali che si aprono in provincia, ha reso possibile l'insediamento di due aziende che producono wafer di silicio e pannelli solari per un totale di oltre 300 nuovi posti di lavoro. Infine, l'accordo per la fornitura ad Hera di vapore prodotto dalla nuova centrale a turbogas consentirà di estendere la rete di geotermia e spegnere altre caldaie di uso civile.





La riorganizzazione delle aziende pubbliche Ridurre i costi, migliorare l'efficienza

■ Le aziende locali di servizio un tempo erano emanazione diretta dei comuni. Per renderle più efficienti è stato necessario trasformarle in aziende vere e proprie. Nel frattempo la legislazione si è orientata a superare il monopolio pubblico nella gestione dei servizi locali. In prospettiva i servizi saranno sempre più messi a gara e molte aziende (anche non pubbliche e non locali) potranno concorrere. Da anni si è reso pertanto necessario avviare un rafforzamento delle imprese locali, in modo che potessero continuare a gestire servizi in un mercato sempre più concorrenziale. La fusione di Agea in Hera fa parte di questa strategia. La prossima fusione di Acft con Atc (l'azienda di trasporto di Bologna) anche. L'anno scorso il Comune ha dato vita ad una holding locale (Ferrara Servizi) che ha il compito di riorganizzare il sistema: ridurre gli organi di rappresentanza e i costi, produrre sinergie tra aziende, coordinarne le politiche.

La holding, pur avendo solo un amministratore unico, ha lavorato bene. Per continuare ad agire con la necessaria autorevolezza nei confronti delle diverse società partecipate, la holding è stata rafforzata (una sede, un direttore e la possibilità di utilizzare le competenze presenti nelle aziende per non moltiplicare i costi).

Il piano urbano della mobilità Meno auto, più bici e bus

■ Il Piano urbano della mobilità (Pum) ha validità decennale. Parte da un'analisi dei problemi attuali e della loro tendenza nel tempo e individua obiettivi e strumenti per migliorare gli spostamenti delle persone e delle merci. Poiché cambiare la mobilità significa cambiare abitudini e stili di vita, il Pum del Comune di

Ferrara è attualmente oggetto di discussione con i cittadini, le forze economiche e sociali. Solo alla fine di questo percorso si decideranno le eventuali modifiche e le priorità per la sua realizzazione. L'analisi della mobilità attuata attraverso i dati forniti dal sistema di monitoraggio del traffico (attivo dal 2004) in sintesi rileva che: il 90% del traffico veicolare parte e arriva all'interno del territorio comunale; circa la metà del traffico è dovuto a motivi di lavoro o di studio, l'altra metà a motivi personali (approvvigionamenti, servizi e svago); la stragrande maggioranza dei percorsi non superano i 5 km con una durata media di 15 minuti; circa un terzo della mobilità è effettuata con bicicletta; solo il 5% impiega il mezzo di trasporto pubblico; la grandissima maggioranza degli approvvigionamenti agli esercizi commerciali è svolta in proprio. Da questo quadro, l'Amministrazione Comunale ha individuato i seguenti obiettivi di Piano:

ridurre il numero dei veicoli circolanti; incentivare l'uso della bicicletta; potenziare e rendere più efficiente il trasporto pubblico; completare la rete dei parcheggi scambiatori attorno alla città; estendere e tutelare l'area della Ztl.

E' quindi necessario completare la rete stradale di circonvallazione della città per non rendere obbligato il passaggio all'interno delle mura, realizzare la metropolitana di superficie tra la stazione e l'ospedale di Cona, realizzare nuovi parcheggi, completare la rete delle ciclabili, introdurre controlli elettronici di ingresso in Ztl, separare il traffico merci extraurbano da quello urbano. Il Comune si propone di realizzare, entro il compimento dell'attuale legislatura: l'ampliamento del parcheggio di San Guglielmo, il raddoppio di quello di via del Lavoro, l'avvio dei lavori del parcheggio di interscambio a Ingegneria e del nuovo parcheggio di via Boccacanal di Santo Stefano, l'apertura provvisoria di un parcheggio nella ex caserma di Cisterna del Follo; la ciclabile dorsale di via Padova; la messa in sicurezza di passaggi pedonali a rischio; la messa in opera dei varchi elettronici della Ztl; l'avvio della realizzazione del Transit point per le merci a nord della città.

Rendere più funzionali gli uffici comunali Un'amministrazione al servizio del cittadino

■ Senza una riforma del lavoro nelle pubbliche amministrazioni si può fare ben poco per migliorare la macchina amministrativa locale. I contratti e le leggi non danno la possibilità di gestire in maniera efficace il personale. Non consentono, se non in forma quasi simbolica, controlli e sanzioni. Non è una questione di fannulloni. Quelli ci sono in tutti i settori. È un problema di organizzazione del lavoro. Le imprese private si sono riorganizzate dando molta più attenzione al cliente. Lavorano per obiettivi e guardano alla soddisfazione del cliente finale. La pubblica amministrazione non ci è ancora arrivata in maniera netta, l'attività non è prioritariamente finalizzata a soddisfare i bisogni dei cittadini. Anche nei nostri uffici comunali ci sono settori dove si lavora molto e bene. Entro la fine di questa amministrazione (giugno 2009), vogliamo responsabilizzare di più i dirigenti comunali nell'effettuare funzioni di controllo sul lavoro dei loro uffici. Vogliamo rafforzare il rapporto tra obiettivi e retribuzione, anche per i dirigenti, al fine di accentuare proprio le responsabilità di controllo.

Abbiamo avviato la riorganizzazione di interi settori di attività con il trasferimento in sedi nuove (vedi i lavori pubblici in via Marconi) e la vendita degli immobili dismessi. Infine, abbiamo già avviato un nuovo piano degli orari e iniziato un percorso di stabilizzazione del personale precario. Appena avremo le risorse necessarie vorremmo immettere professionalità più giovani ed elevate negli uffici comunali.



Le opere pubbliche e la manutenzione della città 41 milioni di euro per il maquillage

■ Dal Piano annuale dei lavori si può ricavare il quadro riassuntivo di tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che verranno realizzati per quanto riguarda beni monumentali, opere stradali, edilizia scolastica, edilizia giudiziaria (che è a carico dei Comuni), altra edilizia pubblica, strutture destinate allo sport e spettacolo, opere di sicurezza pubblica, per l'ambiente, per la produzione e distribuzione dell'energia elettrica. Complessivamente l'impegno di spesa è di circa 41 milioni di euro, di cui 31 a carico del Comune.

In particolare, per il verde pubblico, la divisione appositamente creata presso Amsefc dovrà garantire un maggior decoro e potenziamento delle aree verdi della città. Per l'illuminazione gli mirano alla messa in sicurezza della rete attuale, all'aumento del risparmio energetico, alla riduzione dell'inquinamento luminoso, a far risaltare maggiormente alcune architetture di pregio della città (piazza Trento Trieste, la fiancata del Duomo, l'abside di Santa Maria della Consolazione, la facciata di San Cristoforo alla Certosa, il monumento ad Ariosto in piazza Ariostea). Le priorità della manutenzione stradale sono state decise in accordo con le Circoscrizioni sulla base dei Programmi partecipati di quartiere (veri e propri contratti bilaterali fra i cittadini e le circoscrizioni, sottoscritti dal sindaco).

Inoltre, si avvieranno entro il 2009 due grandi opere pubbliche che interessano la riqualificazione di aree considerevoli della città.

La prima è relativa ai comparti ex Mof, Darsena, ex Amga (all'inizio di via Bologna) e palazzo degli Specchi, il cui cantiere dovrebbe aprire entro il 2008. La seconda è la realizzazione del Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah nell'edificio delle ex carceri cittadine in via Piangipane. I tempi di realizzazione di quest'ultimo importante progetto (e di risistemazione dell'area in cui si iscrive), dipendono unicamente dal Ministero dei Beni culturali.

Se il nuovo quadro politico non metterà in discussione gli accordi intercorsi con l'Agenzia del Demanio e con l'Agenzia delle Entrate, anche le aree di San Benedetto e della caserma Pozzuolo del Friuli potrebbero essere a breve oggetto di intervento di risistemazione e utilizzo



La sicurezza Repressioni dei crimini senza criminalizzazioni

■ Ferrara non si trova in una situazione di emergenza in materia di sicurezza: lo dimostrano il numero e la gravità dei reati e la pressione migratoria relativamente debole rispetto alle altre città del Nord. Tuttavia c'è un disagio crescente in certe aree in cui i cittadini percepiscono un cambiamento in peggio delle loro condizioni di vita. Si pensi al Grattacielo, a via Krasnodar, a via Baluardi, a via Bologna e alla zona tra via Ripagrande e via Baluardi. In alcuni casi si tratta di fenomeni espliciti di illegalità e criminalità che debbono essere repressi con determinazione, in altri casi si è in presenza di situazioni di inciviltà che pure non possono essere tollerate perché contrarie alle regole della convivenza. In queste aree sono già stati effettuati numerosi interventi: dall'incremento dei punti di illuminazione, all'introduzione di dispositivi di videosorveglianza, ai controlli sistematici e delle forze dell'ordine in collaborazione fra loro.

Tuttavia resta ancora parecchio lavoro da svolgere. Il "Patto per la Sicurezza" sottoscritto dal prefetto e dal sindaco rappresenta un significativo e operativo passo in quanto contiene le azioni concrete che debbono essere realizzate area per area (le cose da fare, chi deve farle e quando) per garantire una maggiore presenza delle forze dell'ordine e una puntuale repressione dei reati. L'intervento avviato al Grattacielo ha già prodotto primi risultati positivi. Ora si tratta di estendere quelle azioni coordinate anche nelle altre aree della città. Le indispensabili politiche di accoglienza, integrazione e il riconoscimento della pienezza dei diritti (con la casa, l'assistenza e il lavoro) devono accompagnarsi ai necessari interventi repressivi e preventivi in materia di sicurezza. Tali politiche funzionano solo se sostenute dal consenso dei cittadini. Ma perché questo consenso ci sia è necessario che la repressione della violazione delle leggi sia evidente, continua e duratura. Diversamente rischiano di fallire anche i migliori propositi e le migliori politiche di accoglienza e integrazione.

Welfare e Servizi sociali Garanzie per l'istruzione, la casa, l'assistenza

■ I servizi alla persona e alle famiglie di Ferrara sono coerenti con il sistema di welfare dell'Emilia Romagna che è riconosciuto tra i più avanzati d'Europa. Nella nostra visione sono servizi per tutti, perché rispondono a diritti generali dei cittadini. Non sempre possono essere gratuiti, ma proporzionati al contributo che ciascuno può dare. Si tratta di scuole per l'infanzia, sanità, assistenza sociale per anziani, assistenza alle famiglie con persone non autosufficienti, politiche della casa (mentre i servizi sanitari sono gestiti direttamente da Asl e Azienda ospedaliera). Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia il Comune sta aumentando l'offerta di posti, perché le liste di attesa si sono allungate negli ultimi anni.



Entro il 2008 apriremo il nuovo asilo nido di via del Salice, ma non sarà l'ultima struttura scolastica pubblica a nascere. Per questioni di risorse economiche sarà affidato in gestione a operatori non pubblici, sulla base di una gara pubblica. Sarà comunque il Comune a definire gli standard di qualità e le tariffe della nuova struttura, in linea con le altre scuole comunali. Per l'assistenza è stata appena fondata (sulla base di una legge regionale) l'Azienda per i Servizi alla Persona (Asp) per i Comuni di Ferrara, Masi Torello e Voghiera. L'Asp, a partire dall'assistenza agli anziani, gestirà i diversi filoni di intervento a supporto dei cittadini che abbisognano di assistenza sociale e sanitaria. Infine, garantire una casa a chi non ne ha resta una delle più importanti politiche di cittadinanza, sia per integrare l'immigrazione che per rispondere alle esigenze dei nuovi poveri e delle famiglie giovani. Il Comune di Ferrara può contare su circa 3.000 alloggi pubblici. Di questi, circa 100 possono essere assegnati ogni anno. Ma è necessario ampliare il parco. Lo faremo tramite l'Acer locale (l'Azienda case dell'Emilia Romagna) con 35 nuovi alloggi in via Bianchi e 76 nuovi alloggi al Barco. Oltre che in collaborazione con l'iniziativa privata in via Foro Boario per 60 nuovi alloggi.

Siamo tutti migranti

Strumenti e opportunità concrete messe in campo nella nostra città per un'integrazione fra popoli e culture



[anche ferraresi, ndr] prendere navi, treni o altri mezzi di fortuna per raggiungere altre terre. Viaggi in classe agiata se pensiamo a quelli della speranza, così come li raccontano le cronache dei media (giornali, radio, tv) all'ora di pranzo o a cena, quando siamo comodamente seduti a tavola. Scorrono le notizie e le immagini che sembrano bollettini di guerra, con uomini, donne e bambini stranieri con il marchio di clandestini che sbarcano sulle coste italiane. E poi i centri di accoglienza al collasso, le condizioni di vita inumane nelle periferie delle metropoli e dei capoluoghi più o meno ricchi del Nord-Est, di storie di violenza, illegalità, di ingiustizie. In un quadro avvilente e problematico come questo, dove sembra prevalere la paura e il rigetto di qualsiasi forma di dialogo, collaborazione e integrazione umana sono altrettante realtà, meno urlate dai media, che esistono e operano nella nostra città, come in tanti altri luoghi del nostro paese; si tratta di servizi pubblici o erogati da associazioni che operano con il preciso obiettivo di creare punti di incontro fra cittadini del mondo, più o meno fortunati di altri; sono realtà che mettono in campo operatori volontari e professionisti che, cittadini anch'essi, hanno un ruolo e una missione istituzionale da portare avanti fra mille difficoltà e altrettanti pregiudizi. Senza questi "presidi" dell'integrazione, dell'accoglienza e della legalità la nostra società sarebbe da tempo culturalmente ed economicamente sfasciata e inaridita.

Lo dimostrano proprio i milioni di italiani migranti che decine e decine di anni fa scelsero la via del mare per sostenersi e sostenere con la mente e con le braccia quella che oggi viene considerata la più

Quasi il 50% in più. La 'fotografia anagrafica' scattata due anni fa e riportata nelle pagine di questa rivista relativamente alla presenza di stranieri e sui flussi migratori della nostra città è stata rapidamente superata. Se nel 2005 parlavamo di circa 5mila stranieri regolarmente censiti dagli uffici anagrafici, ad oggi siamo a quota 7mila, provenienti da diverse nazioni del mondo con la prevalenza dall'Est Europa e dal Nord Africa. Secondo i dati Istat e quelli elaborati dal Servizio Statistica di via Boccaleone, a fine 2007 su circa 62mila famiglie del Comune, quasi 4mila hanno almeno un componente di nazionalità straniera. Nuove realtà, nuove situazioni con le quali occorrerebbe confrontarsi giorno dopo giorno civilmente, in modo maturo e responsabile. Il punto di vista sociale del cosiddetto mondo occidentale, più o meno globalizzato, ci mostra una situazione in rapido mutamento così come lo sono gli aspetti politici, sociali, economici e ambientali del micro - mondo territoriale locale in cui viviamo e dal quale non possiamo e non dobbiamo considerarci "corpo estraneo". La storia dell'umanità ha vissuto fenomeni migratori fin dalla preistoria, pensiamo ai continui spostamenti in cerca di luoghi più ricchi di cibo e più accoglienti. Più recentemente la società cosiddetta moderna, a partire dalla rivoluzione industriale di fine Ottocento, ha visto milioni di italiani



potente economia mondiale, gli Stati Uniti; oppure, senza varcare l'Oceano, andarono da sud a nord dello stivale e oltre per dare il proprio contributo allo sviluppo delle potenze industriali europee. Oggi la questione è decisamente più articolata e difficile da gestire, ma vi sono scelte politiche e atteggiamenti della popolazione "indigena" che contribuiscono a complicare il quadro complessivo della problematica migrazione.

FLUSSI MIGRATORI

Perché ci sono questi flussi migratori? Stranieri ed extracomunitari, immigrati e migranti, tutti protagonisti di un fenomeno che ha aspetti e differenze sostanziali. Ma chi sono, cosa cercano e cosa si aspettano nel loro viaggio verso la nostra città?

Ci aiuta a sciogliere questi dubbi Andrea Benini, operatore sociale ferrarese, che dal 2001 coordina per conto dell'assessorato comunale alla Salute e Interventi Sociali un gruppo di esperti, legali e mediatori interculturali, che promuovono interventi di integrazione sul territorio. Si tratta di personale preparato e pieno di volontà, che cura i servizi preposti a questo tipo di problematica, in particolare il Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione e tutte le attività ad esso collegate. "Si migra per realizzare un progetto di vita; per migliorare le proprie condizioni economiche, per lavorare in condizioni dignitose ed equamente remunerative, ma anche per stare insieme alla propria famiglia, per vivere in un ambiente sociale e culturale più adeguato al proprio sentire.

Qualcuno è costretto a partire e lo fa in emergenza, per fuggire da realtà sociali difficili e oppressive, da guerre e perse-

zioni. Una parte degli arrivi avviene al di fuori dei canali legali di immigrazione, spesso molto rigidi, (un bell'affare economico per la criminalità organizzata dei paesi di origine e di destinazione dei migranti, ndr), scontando gravi difficoltà.

A Ferrara l'immigrazione è principalmente femminile, ha un'età mediamente inferiore a quella della popolazione autoctona e livelli di scolarizzazione abbastanza elevati. La provenienza in una prima fase è stata principalmente dall'Albania e dal Nord Africa, nella seconda fase, la più recente, invece si sono intensificati gli arrivi dall'Est Europa, soprattutto dai paesi non comunitari (Moldavia e Ucraina).

L'ambito di lavoro è principalmente nei servizi domiciliari di assistenza agli anziani (donne) ma rimangono ben frequentati settori tradizionali come il metalmeccanico pesante, il manifatturiero e l'edilizio (uomini). I più recenti dati della Camera di Commercio evidenziano inoltre il consolidarsi di una piccola imprenditoria straniera, oltre ai tradizionali flussi di lavoratori stagionali riconducibili all'attività turistica e agricola della nostra provincia. I teorici dei processi migratori hanno elaborato diversi modelli per spiegare questo fenomeno: alcuni propongono una spiegazione basata sul mix tra "fattori di attrazione" (pull) dei paesi



di immigrazione, e "fattori di espulsione" (push) relativi ai paesi di emigrazione, all'interno di un mutato contesto mondiale. Altri propongono una più raffinata teoria "sistemica" in cui le scelte di migrare vengono identificate come il risultato dell'interazione tra fattori macro (economici, normativi, sociali, ecc.) e micro (familiari, amicali, individuali), un quadro più articolato e difficilmente prevedibile".

L'ACCOGLIENZA

Cosa trovano i migranti stranieri nella nostra città? "Trovano una città a misura d'uomo, con prezzi ancora abbastanza accessibili, e un mercato del lavoro che offre a questi cittadini opportunità di impiego in settori specifici, spesso non attrattivi per gli autoctoni. Trovano una rete di servizi pubblici e del privato sociale, che li aiuta a rispondere ad alcuni aspetti problematici dell'insediamento come: l'informazione e l'orientamento, l'assistenza legale, sanitaria e sociale, la possibilità di intrecciare rapporti sociali e interculturali.

Il discorso è più complesso se prendiamo invece in considerazione il fenomeno della migrazione fuori dai canali legali che "diventa anche fonte di criticità e disagio sociale per tutte le parti in causa, i migranti irregolari stessi e i cittadini ferraresi italiani e non. Spesso infatti la persona illegalmente presente non trova un luogo idoneo dove vivere, non può lavorare regolarmente, quindi non può accedere ai servizi pubblici, insomma rischia su tutti i fronti". Per alcuni di loro, in questa situazione di difficoltà, possono aprirsi le braccia della micro e macro criminalità organizzata, che non è affatto detto parli solo straniero.



DIMENSIONE DEL FENOMENO

Nella nostra città la migrazione in arrivo è fisiologica o anomala? "A quanto risulta dai dati è fisiologica, soprattutto in un contesto regionale dove la nostra città ha minor numero di migranti stranieri, in assoluto e in percentuale rispetto alla popolazione residente. Siamo in linea anche con le esigenze del mercato del lavoro, anche se nell'ultimo anno si è potuta notare una certa difficoltà nel mantenimento della continuità lavorativa.

Ci sono però elementi di 'anomalia' determinati dall'accelerazione recente del fenomeno. Ferrara è diventata meta di flussi consistenti solo negli ultimi anni, mentre negli altri capoluoghi della regione si è partiti molto prima. A livello provinciale negli ultimi sette anni siamo passati da circa 4mila presenze a oltre 20 mila".

Una progressione geometrica consistente, spesso concen-

trata in alcuni quartieri, a volte in singole vie o condomini. Oggi sono quasi cento le nazionalità presenti nella nostra città e ci si è arrivati in pochi anni, creando un comprensibile spaesamento in una parte della popolazione.

INTEGRAZIONE: COSA SI FA

Partiamo dalla definizione stabilita a livello europeo. "Integrazione - spiega Benini leggendo le prime righe di un documento ufficiale dell'Unione Europea - è un *processo bilaterale dinamico di adeguamento reciproco tra autoctoni e migranti*. Il modello europeo si basa sui principi civili condivisi dai paesi di insediamento e già presenti nelle Carte Costituzionali dei singoli stati. Fra questi la non discriminazione, la parità di accesso al welfare, il rispetto dei diritti e doveri, la conoscenza condivisa della lingua, della cultura e dei valori europei e nazionali, la partecipazione attiva e l'interazione frequente.

La vera sfida sta nel tradurre questi principi in azioni, riducendo al massimo gli aspet-

ti problematici. A Ferrara dal 2001 abbiamo provato a lavorare in questo senso costituendo il Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione. Un luogo creato per mettere insieme i Comuni della Provincia e sostenere una rete forte ed efficace di servizi e azioni, per dare risposte unitarie alle problematiche che si incontrano e vanno risolte volta per volta. Un servizio che ha come obiettivo primario il consentire alla popolazione ferrarese e straniera di vivere il fenomeno migrazione e le trasformazioni sociali che esso necessariamente comporta, non come invasione, pur senza sottovalutarne gli aspetti problematici e le criticità.

L'immigrazione e la trasformazione in senso multiculturale della società aumenta la complessità dei processi e dei rapporti fra enti, istituzioni e cittadini, richiedendo opportune misure di intervento a supporto. In accordo con le indicazioni della Regione Emilia Romagna in materia, si è scelto in questi anni di procedere in due direzioni: integrare i servizi rendendoli adeguati a rispondere a un'utenza multiculturale e multilingua, attuare interventi

specifici quando necessario. Ciò ha significato non costruire un oneroso sistema "a parte", ma intervenire in termini di formazione, consulenza e mediazione culturale a supporto dei servizi esistenti, costruendo risorse specializzate per le esigenze specifiche dei cittadini stranieri, ad esempio le pratiche connesse al permesso di soggiorno.

Altri elementi fondamentali sono stati: il lavoro in rete con le realtà economiche, sindacali e del terzo settore, la costituzione di strumenti di partecipazione dei migranti (il Consiglio delle comunità straniere), la governance dei servizi di accoglienza. In questo senso sono state messe in campo esperienze qualificanti anche in ambito educativo e familiare (nei Centri per le Famiglie) con le prime e le seconde generazioni di immigrati. Fondamentale l'azione svolta dall'Unità operativa Integrazione della Pubblica Istruzione - Istituzione Scuola, che svolge un lavoro approfondito negli istituti scolastici del territorio, mettendo in campo grandi competenze, attività di formazione e... mediatori interculturali".



Risorse e numeri utili

Ecco una carrellata di strutture, risorse e servizi pubblici concepiti per promuovere e realizzare una concreta e positiva integrazione fra cittadini italiani e di diversa nazionalità che vivono e operano a Ferrara.

Sportello Informastranieri

c/o U.R.P. Informacittà - Comune di Ferrara, piazza Municipio 23, telefono 0532419304 240342 Fax. 0532419373

Orario: martedì e giovedì dalle 8.30 alle 12.30, martedì e mercoledì dalle 14.30 alle 18.30
Mail: urp@comune.fe.it

Orientamento, informazione e assistenza gratuita per la compilazione delle domande di rilascio e rinnovo dei documenti di soggiorno per cittadini stranieri

Sportello Unico per l'Immigrazione

c/o Ufficio Territoriale del Governo (ex Prefettura) Corso Ercole I D'Este 16 Telefono 0532 294424 fax 0532 294426. Lunedì mercoledì e venerdì dalle 8 alle 12. *Si occupa di autorizzazioni al lavoro per cittadini stranieri, ingressi e ricongiungimenti familiari.*

Sportello anagrafico per cittadini comunitari

Via Fausto Beretta, 19, Telefono 0532419748 Dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13, martedì dalle 15 alle 17
Si occupa delle pratiche di iscrizione anagrafica dei cittadini comunitari

Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione

Corso B. Rossetti 5/a, Tel. 0532208092 Fax 0532208566 Il lunedì 8,30-13,30 e 14,30-17,30. Dal martedì al venerdì 8,30-13,30. E - mail: csii@comune.fe.it
E' punto di raccordo provinciale per coordinare, supportare e mettere in rete i servizi e le istituzioni che operano nel campo dell'immigrazione nel territorio ferrarese.

Re.Media: Repertorio Mediatori Interculturali ed insegnanti di italiano L2

c/o Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione Corso B. Rossetti, 5/a Tel.0532.208092 - fax. 0532.208566
Supporta i processi di interazione tra i servizi pubblici e i cittadini non italiani principalmente con l'intervento dei mediatori interculturali e di insegnanti di italiano come seconda lingua.

Unità operativa Integrazione del Servizio Istruzione e Formazione del Comune di Ferrara

Via Calcagnini, 5 - Tel. 0532.418135
Consulenze e collaborazioni con le scuole per l'integrazione degli alunni stranieri, monitoraggio alunni stranieri, progettazione interculturale per nidi, materne, scuole elementari e medie, consulenza alle famiglie e attività di formazione del personale docente e dei mediatori interculturali.

POSITIVITA' E CRITICITA'

“Aspetti positivi? L'essere riusciti, grazie alla disponibilità di molti, a mettere in rete enti locali ed enti decentrati dello Stato, aziende sanitarie locali, associazioni di volontariato, organizzazioni sindacali dai lavoratori e delle imprese, riuscendo così a fornire risposte a ogni specifica problematica. Un lavoro grosso svolto spesso dietro le quinte, senza clamori o vetrine particolari. Una discrezione dovuto spesso alla drammaticità delle storie e delle situazioni personali e familiari dei soggetti coinvolti”. E le criticità? “La più grossa criticità viene sicuramente dai tempi di attesa per ottenere il rinnovo e il rilascio del permesso di soggiorno, che superano abbondantemente quelli previsti dalla legge, nonostante la



grande collaborazione costruita dagli enti a livello locale”. Gli oltre 2500 contatti stabiliti durante il primo anno di attività dello Sportello InformaStranieri di piazza Municipio, insieme ai dati forniti dai patronati attivi sul territorio, testimoniano il grande bisogno di informazioni e orientamento di molte persone straniere, spesso costrette a inseguire carte bollate, certificati e permessi. “Chi vive questo stato di fragilità nel riconoscimento pieno dei propri diritti di cittadinanza sa bene che non può muoversi con serenità, non può viaggiare e nemmeno tornare a casa; spesso ha difficoltà

nei rapporti con il datore di lavoro e con le banche, per fare solo alcuni esempi”. Disagio su disagio, problemi su problemi, ma dentro e fuori i nostri *confini* fatti di carte bollate, muraglie, sbarre, fili spinati a cui vanno aggiunti pregiudizi e convinzioni senza fondamento, proclami e prove di forza, ci sono soltanto e soprattutto donne, uomini e bambini con il desiderio di togliersi dalla sofferenza e portare a compimento un migliore progetto di vita. La propria.



Sportello per richiedenti asilo e rifugiati politici

c/o Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione
Lunedì dalle 8,30 alle 13- C.so B. Rossetti, 5/a
Ferrara, tel. 0532.208092 - fax. 0532.208566
Assicura un sistema territoriale di accoglienza e di inserimento socio-lavorativo per richiedenti asilo, rifugiati e titolari di permesso di soggiorno per motivi umanitari presenti sul territorio.

Centro Servizi per il Volontariato

Viale IV Novembre, 9 – Ferrara,
tel. 0532.205688 - fax: 0532.242528
e.mail: info@cvsferrara.it

E' un organismo gestito dalle associazioni di volontariato e ha l'obiettivo di sostenere, promuovere e sviluppare il volontariato territoriale attraverso il coordinamento delle iniziative di volontariato per settore di attività e per ambito territoriale di intervento.

Consiglio delle Comunità Straniere

tel. 0532 419683 o 0532 419681
Fax 0532 419670
Dal Lunedì al Venerdì dalle 8,30 alle 12,30

e-mail: i.guidetti@comune.fe.it -
ma.lanza@comune.fe.it

Ha lo scopo di realizzare l'incontro e il dialogo interculturale, favorendo l'integrazione degli stranieri extracomunitari con particolare riferimento alla tutela dei diritti, all'istruzione, alla salute, all'inserimento nel mondo del lavoro e alla fruizione dei servizi sociali

Centro di Mediazione:

Viale Cavour 177 – 179 (Grattacielo)
tel. 0532/770504

centro.mediazione@gmail.com

Orari: Servizio pubblico Mediazione di Comunità: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12; martedì e giovedì dalle 15 alle 18
Presidente di Circoscrizione Girolamo Calò: martedì dalle 10 alle 12

Assessore Raffaele Atti:

mercoledì dalle 15,30 alle 18,30

Servizio pubblico Mediazione dei Conflitti:

lunedì ore 16:00-19:00

e sabato ore 9:00-12:00

Mediazioni di comunità e dei conflitti, supporto legale, punto di ascolto, riferimento associativo e informativo

INFORMAZIONI SUL WEB

> Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione
<http://www.csii.fe.it/>

Documentazione e guide on line (“Benvenuti a Ferrara”), indirizzi utili, elenco e recapiti dei servizi per l'immigrazione, modulistica, scadenze, iniziative e appuntamenti, organi di rappresentanza delle comunità straniere, link utili di associazioni ed enti.

> Istituzione per i Servizi Educativi, Scolastici e per le Famiglie – U.O. Politiche Familiari e Genitorialità

<http://www.comune.fe.it> [Infanzia e Famiglie]

Informazioni, documentazione e attività del Centro per le Famiglie e dei Centri per Bambini e Genitori comunali

> Osservatorio Provinciale Immigrazione (Provincia di Ferrara)

http://www.provincia.fe.it/lavoro/osservatorio_immigrati.htm

Documentazione utile, rapporti annuali sull'immigrazione, modulistica, ...

Dall'antiquariato al bio, dai formaggi all'artigianato c'è un mercatino per tutti



Il fine settimana
in centro storico
per molti
è un appuntamento
fra le bancarelle

Afarla da padrone è ovviamente il mercato del lunedì, storico appuntamento che si tramanda da generazioni. Ma a Ferrara non mancano da diversi anni anche nuove e più 'fresche' occasioni per fare shopping fra le amate bancarelle. La varietà è assicurata, così come l'originalità. Tante possibilità di acquistare per tutti: dal pezzo di antiquariato o da collezione all'originale prodotto di artigianato artistico, dal prodotto biologico per la cura del corpo, alla marmellata, alla frutta, al vino e ai salumi provenienti dalle aziende agricole del nostro territorio. Un calendario ricco di opportunità che in genere si concentrano nei fine settimana ma con qualche

puntata anche in altri giorni. Attivato alcuni anni fa dall'Amministrazione comunale, che ha anche sollecitato la collaborazione e il coinvolgimento delle associazioni dei produttori del territorio, il 'sistema dei mercatini ferraresi' ha fatto registrare via via un crescente interesse. Le iniziali proposte sperimentali si sono così consolidate e radicate tanto che gli stessi espositori hanno cominciato a richiedere più ampie occasioni di vendita, scegliendo inoltre di organizzarsi con maggiore autonomia. E' nata una nuova fase del percorso di affermazione dei mercatini, nella quale l'Amministrazione comunale è comunque ancora attivamente presente assicurando il suo so-

stegno sia dal punto di vista del coordinamento e dell'organizzazione sia della promozione dei diversi appuntamenti attraverso i suoi canali informativi. Un sistema, quello ferrarese, che funziona. Tanto da avere anticipato per molti aspetti le indicazioni del decreto Bersani che ha istituito i 'farms market', ovvero i mercatini a chilometraggio zero, riservati alla vendita diretta da parte degli agricoltori con legami diretti con il territorio di produzione (è quanto avviene ad esempio nei mercatini dei 'colori e dei sapori' e delle 'erbe') chiamati anche a svolgere un ruolo di valorizzazione della cultura rurale. Ora, per dar corso appieno a quanto impone il decreto, le as-

sociazioni dei produttori stanno lavorando alla stesura di un "Protocollo del mercato contadino del Comune di Ferrara". Il nuovo strumento, che dovrà in seguito avere l'adesione da tutti gli espositori, consentirà di mettere a sistema e rendere omogenea la struttura dei mercati, di dare visibilità organica alla formula di vendita offrendo all'acquirente tutte le garanzie di qualità del prodotto, che vanno dalla trasparenza della filiera dalla produzione fino al pieno rispetto di tutte le norme igieniche. Per approfittare di tutte queste nuove opportunità basterà tenere d'occhio il calendario e approfittare dei consueti due passi in centro.

Il Mercatino di Beatrice d'Este

Via Garibaldi

Il secondo e il terzo sabato di ogni mese, esclusi luglio e agosto (maggiori gli appuntamenti negli ultimi mesi dell'anno)

Nasce nel giugno 2002 per iniziativa del Consorzio negozianti di via Garibaldi per ravvivare la Contrada. Gli iscritti al Circolo - che prende il nome della Beata Beatrice d'Este - sono molteplici e in continuo aumento. Si esprimono in attività prettamente hobbistiche a carattere soprattutto artistico. Vengono esposti manufatti in ceramica, originali monili, ricami preziosi, lavori in legno, pitture ad olio, sculture, borse e cappellini fatti a mano, decorazioni in pasta di mais.

Fiera di cose d'altri tempi, oggetti da collezione e dell'artigianato

Piazza Trento Trieste

La prima domenica di ogni mese e il sabato antecedente, escluso il mese di agosto.

Alle spalle un'esperienza trentennale e una fama ormai consolidata che richiama l'attenzione di molti collezionisti e appassionati non solo di Ferrara, ma di tutt'Italia. Vengono esposti oggetti di antiquariato e/o da collezione, in ogni caso non di nuova produzione. In particolare il visitatore sa di poter trovare mobili, monete, medaglie, ceramiche e porcellane, pizzi e ricami, soprammobili, cornici, stampe, francobolli, miniature, manoscritti, vetri, libri, riviste, fumetti, bigiotteria usata, oggetti militari, grammofoni, dischi in vinile, radio.



Fiera dell'artigianato di produzione non in serie

Piazza Savonarola

La prima domenica di ogni mese e il sabato antecedente, escluso il mese di agosto.

Alla fiera dell'artigianato aderiscono circa trenta artisti che propongono propri manufatti di pregio e opere d'arte e dell'ingegno lavorati in vari materiali quali ceramica, vetro, stoffe, legno, carta.



Fiera del prodotto naturale - biologico

Piazza Trento Trieste

La seconda domenica di ogni mese da febbraio a novembre (escluso il mese di agosto)

Vengono da diverse città dell'Italia del nord, sono gli associati al "Giardino dei semplici", operatori impegnati a divulgare e promuovere prodotti naturali biologici per una buona salute del corpo e della mente tutta improntata sulla naturalezza. La fiera propone quindi una vasta gamma di erbe aromatiche, spezie, piante naturali, prodotti del sottobosco, confetture, prodotti di apicoltura, per la cura del corpo e della casa e per il giardinaggio.

Fiera dell'artigianato artistico

Piazza Trento Trieste

La terza domenica di ogni mese e il sabato antecedente, esclusi i mesi di agosto e dicembre

Promossa da CNA è nata non solo per la vendita di prodotti dell'artigianato d'arte ma soprattutto per dare visibilità a quei soggetti che hanno deciso di rischiare in proprio, facendo dell'artigianato d'arte la loro professione. Vetro, ceramica, legno, carta, stoffe, sono i materiali utilizzati con sapienza e maestria dagli operatori.

Mercatino delle opere d'ingegno L'AltrArte

Piazza Trento Trieste

Il prossimo calendario: 24-25 maggio, 22 giugno, 14-27-28 settembre, 12-25-26 ottobre, 9-22-23 -29-30 novembre, 8-13-14-20-21 dicembre

Nato nel novembre 2000 è attualmente costituito da 22 iscritti, tutti hobbisti e artisti nel tempo libero provenienti da diverse città italiane. L'iniziativa consente l'esposizione e la vendita di manufatti insoliti e originali: oggetti in terracotta/ceramica, decorazioni su oggetti riciclati, decorazioni su vetro, bambole di pezza, lavori a uncinetto, fiori secchi sotto vetro, legno dipinto.

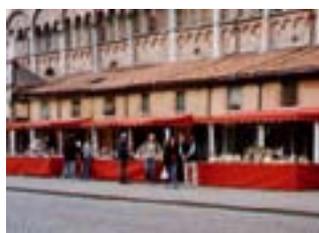


Mercatino delle Erbe

Piazzale Donatori del Sangue, Piazza Travaglio/via Kennedy

Tutti i venerdì (ore 8-13) da gennaio a dicembre

Sono freschi di giornata e garantiti dai produttori 'dalla terra alla tavola', con in più preziosi consigli per un buon acquisto ed un buon consumo. Ogni venerdì, a due passi dal centro, le aziende agricole ferraresi propongono senza intermediari i prodotti di stagione delle nostre campagne: frutta, verdura, vino, salumi, formaggi, pollame, ma anche confetture, fiori e piante. La manifestazione è promossa in collaborazione con le associazioni agricole Coldiretti, CIA e Unione Agricoltori.



Mercatini dei Colori e dei Sapori di Ferrara

Piazza Municipale

La prima domenica di ogni mese da maggio a dicembre dalle 10 alle 19 (in luglio e agosto 17,30-24)

Ai piedi del municipio i produttori agricoli e gli operatori dei prodotti tipici ferraresi danno vita ad una rassegna - mercato dell'agroalimentare della provincia. All'insegna della 'filiera corta' è possibile scoprire le produzioni di stagione delle nostre campagne (frutta, verdura, vino, riso, aglio) sia fresche che trasformate (confetture, succhi, salami, formaggi), ma anche fiori e piante, tutto 'made in Fe'. L'iniziativa è promossa in collaborazione con Coldiretti, CIA, Unione agricoltori, Ascom, Confercenti.

Domeniche biologiche

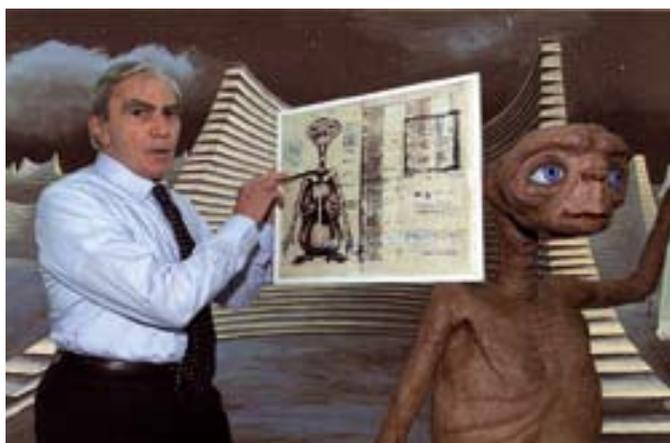
Piazza Castello

Dalle 9 alle 19 nelle domeniche 29 giugno, 20 luglio, 21 settembre, 26 ottobre, 30 novembre

Protagoniste sono le aziende agricole biologiche di Ferrara e le realtà produttive della regione che puntano a valorizzare il prodotto biologico certificato. I mercatini sono organizzati in collaborazione con il Consorzio Fattorie Estensi affiancato da A.I.A.B. (Associazione italiana per l'Agricoltura Biologica) che informa i consumatori sulle caratteristiche dei prodotti Bio in vendita e sulla loro rintracciabilità. Ogni giornata ha un tema dominante in base alla stagionalità.

Mercatino dei fiori

Sabato 7 e domenica 8 giugno, in piazzetta Sant'Anna si terrà un "mercatino dei fiori". L'iniziativa, organizzata dalla Coldiretti, è inserita nell'ambito di 'Sant'Anna in fiore' e coinvolge tre aziende produttrici di piante e fiori e di fiori recisi.



■ L'Ippogrifo a Carlo Rambaldi, papà di ET e al regista Florestano Vancini

Per avere contribuito attraverso la sua opera ad elevare il nome di Ferrara nel mondo. Con questa motivazione il creatore del personaggio di "ET", più volte premio Oscar per le sue celebri creature cinematografiche, Carlo Rambaldi, ha ricevuto oggi in municipio il premio 'Città di Ferrara', riconoscimento che l'Amministrazione comunale conferisce ai ferraresi che si sono distinti nel mondo per motivi professionali, sociali o umanitari. "Questo premio - ha ricordato la vicesindaco Rita Tagliati - viene consegnato, e non ogni anno, al termine di un'indagine accurata solo a pochi e selezionatissimi personaggi che abbiano contribuito, soprattutto all'estero, a dare lustro con la loro opera al nome della nostra città". Rambaldi ha iniziato la sua brillante carriera nel cinema nel 1956, partecipando con le sue creazioni a oltre sessanta film in Italia e ad altri venticinque in America. Pittore, scultore, figura intermedia tra l'artista e lo scienziato, si è contraddistinto a livello internazionale vincendo ben 3 premi Oscar per i migliori effetti speciali delle sue "creature" e promuovendo attraverso le sue opere i valori della pace e della fratellanza. "Resto molto legato



a Ferrara - ha commentato l'artista - e questo premio rappresenta un onore". Il premio Ippogrifo è stato quest'anno attribuito anche a una fra le figure più emblematiche del cinema italiano, Florestano Vancini (nella foto), celebrato dalla sua città con due riconoscimenti per la sua prestigiosa carriera: il premio Città di Ferrara, appunto, e la Laurea honoris causa in Filosofia.

Dapprima aiutante di Soldati e Zurlini, Florestano Vancini ha esordito nel 1960 nel cinema con La lunga notte del '43 - pellicola selezionata tra i cento film considerati patrimonio della storia del cinema italiano - esemplare adattamento di uno dei racconti del libro Cinque storie ferraresi di Giorgio Bassani, migliore opera prima alla Mostra del Cinema di Venezia. Da allora altri quattordici film hanno consegnato la figura di Florestano Vancini alla storia del cinema nazionale, fra cui La banda Casaroli (1962), Le stagioni del nostro amore (1966), Bronte - Cronaca di un massacro che i libri di storia non hanno raccontato (1972), il delitto Matteotti (1973), Amore amaro (1974), La neve nel bicchiere (1984), ... E ridendo l'uccise (2005). Capolavori che testimoniano la sua capacità di coniugare con esiti altissimi l'impegno politico, la narrazione storica ed il puro spettacolo, con opere che hanno contribuito a fare conoscere il nome di Ferrara in ambito nazionale ed internazionale.

■ Lotta alla zanzara tigre

Un programma di disinfezione a tutto campo, anche con interventi "porta a porta" di personale specializzato per ispezionare cortili e abitazioni e aiutare i cittadini ad adottare i comportamenti più corretti per combattere la zanzara tigre. Ma anche una capillare campagna di sensibilizzazione che prevede - tra l'altro - l'invio di un opuscolo informativo a tutte le famiglie emiliano-romagnole. Sono due delle misure previste dal Piano straordinario di lotta alla zanzara tigre e di prevenzione della Chikungunya messo a punto dalla Regione in collaborazione con Province, Comuni e le Aziende sanitarie.

A questo proposito anche l'Amsefc, che oggi ha la responsabilità della disinfezione e disinfezione del territorio comunale, ha elaborato e messo in distribuzione un semplice vademecum dal titolo "Difendiamoci dalla zanzara tigre" con la descrizione di tutte le "buone azioni". Prima fra tutte quella di evitare in ogni modo il ristagno di piccole quantità di acqua in sottovasi, annaffiatoi, teloni di plastica, piccoli contenitori come vasetti o giocattoli dei bambini abbandonati in balcone o nei cortili.



■ In castello check up gratuito del cuore

Un'intera città si è mobilitata per la salute del cuore: Comune, Provincia, Università, Camera di commercio, grande distribuzione, ristoratori e produttori, uniti per trasformare Ferrara nella capitale della prevenzione. I cittadini e i turisti attratti dalle bellezze artistiche e storiche della città estense, hanno la possibilità di effettuare visite gratuite, ricevere consigli su stili di vita e alimentazione in un Centro permanente per la prevenzione cardiovascolare unico nel suo genere in Italia. Non solo offre controlli e percorsi personalizzati, ma saranno attivati anche un healthy bar, dove si serviranno esclusivamente alimenti e bevande salutari e una cucina per sperimentare ricette "salvacuore" sotto la guida degli esperti. Il progetto "Ferrara città d'arte e prevenzione", realizzato in collaborazione con il ministero della Salute, ha preso il via ufficialmente il 5 aprile, giorno dell'inaugurazione della prestigiosa mostra del Garofalo al castello estense. In queste prime tre settimane i controlli effettuati sono già oltre 1.600.

Polveri sottili e ossidi di azoto, i nemici della salute



Approvato il Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria della Provincia di Ferrara

Quando nel 2005 è iniziato il percorso di discussione del Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria della Provincia di Ferrara (di seguito: Piano Aria), c'era già coscienza della situazione che grava a tutt'oggi sull'intero territorio padano, ma non erano ancora chiari i contributi delle diverse fonti emissive e, soprattutto, non erano mai state decise prima modalità strutturali di intervento. Si capiva però che, per ottenere risultati tangibili sulla riduzione degli inquinanti dispersi nell'atmosfera - traducibile poi in protezione della salute e in qualità di vita - bisognava 'invertire la rotta': già si evidenziava come non tutte le scelte fatte ai diversi livelli decisio-

nali - dal governo centrale alle amministrazioni locali, fino ai singoli cittadini - fossero davvero allineate con le esigenze di risanamento della qualità dell'aria. Mancava inoltre un quadro organico e integrato di tutti gli impatti, specie a livello più locale, e una gerarchia rispetto all'efficacia degli interventi da mettere in atto.

Ora esiste lo strumento necessario: il Piano Aria è stato approvato dal Consiglio Provinciale, ai sensi della legge Regionale 20/00, ed è ormai in vigore dal 26/03/08, data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione. Il Piano Aria definisce con chiarezza quali siano gli inquinanti critici nella nostra provincia, quali le fonti responsabili a livello emissivo, quali le strategie di intervento, e fissa obiettivi di riduzione che dovranno essere monitorati e aggiornati fino a quando la qualità dell'aria che si respira nel nostro territorio non sia rientrata entro i limiti fissati dalle normati-

ve comunitarie. La strada è così ormai segnata. È una strada fatta di scelte obbligate che devono nascere da un diverso approccio: nella gestione del territorio, nell'uso delle risorse, negli stili di vita. Una strada obbligata che richiede coraggio e determinazione: le scelte che possono consentire un'inversione di rotta non sono facili, e non tutti saranno disposti subito a condividerle. Risulta però indispensabile il contributo di tutti: soggetti pubblici, associazioni, imprese e cittadini, per ottenere gli effetti necessari al risanamento dell'aria che - tutti - respiriamo.

Il percorso di approvazione del Piano

La Provincia di Ferrara ha voluto attivare una fase di partecipazione ancora prima della definizione del Documento Preliminare, per far sì che anche i primi contenuti del Piano Aria fossero elaborati in modo partecipato e condiviso, e che nessuna decisione fosse stabilita a priori. Per questo è stato definito un calendario di otto incontri pubblici (nei mesi di ottobre e novembre 2005) disseminati sull'intero territorio provinciale nel corso dei quali sono stati presentati gli elementi salienti del Quadro

Conoscitivo sia a livello provinciale che locale, con



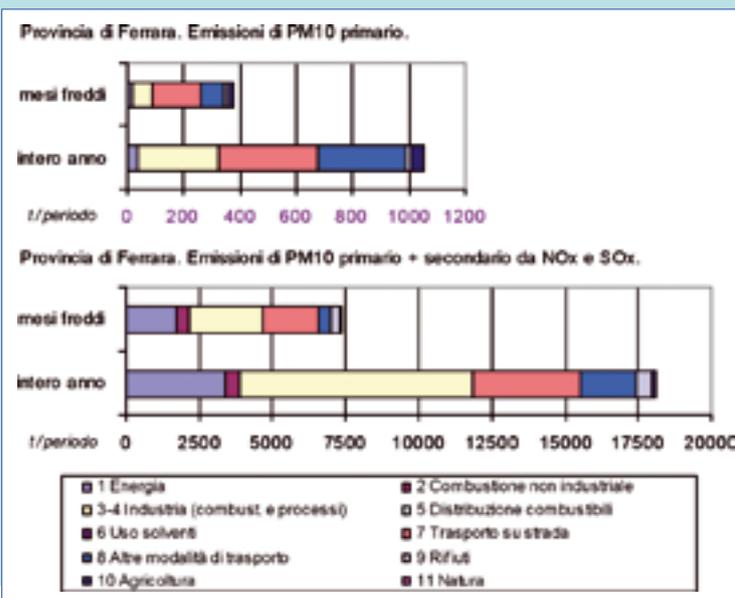
l'obiettivo di stimolare la discussione e soprattutto di raccogliere proposte per migliorare la qualità dell'aria. Al termine degli otto incontri pubblici, la Provincia ha organizzato un'assemblea plenaria per presentare le proposte e le osservazioni raccolte. Proprio a partire dalle proposte e dalle osservazioni emerse in questi incontri pubblici è iniziato l'iter istituzionale previsto dalla L.R. 20/00 (comprendente la Conferenza di Pianificazione, svoltasi in otto sedute tematiche da giugno ad ottobre 2006) che ha portato alla stesura dei quattro documenti definitivi del Piano Aria, approvati infine dal Consiglio Provinciale: Quadro Conoscitivo, Relazione di Piano, Norme Tecniche di Attuazione, Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT), tutti scaricabili dal sito www.provincia.fe.it.

Le criticità del territorio ferrarese

Gli inquinanti per i quali sono evidenti superamenti o rischio di superamenti dei valori limite nel territorio della provincia di Ferrara sono: il particolato fine PM10 (le medie annuali nel Comune di Ferrara si attestano intorno al limite annuale, ma è frequente il superamento del limite giornaliero nei mesi invernali), il biossido di azoto NO₂ (le medie orarie nel Comune di Ferrara non superano il limite, ma il trend stimato per il futuro porta a valori che si attestano intorno al limite annuale che entrerà in vigore nel 2010, e per alcune zone danno previsioni di valori decisamente superiori al limite), e l'ozono O₃ (si registra attualmente il superamento del limite che entrerà in vigore al 2010). Particolato fine PM10 e ossidi di azoto NO_x sono caratterizzati da una diffusività su scala vasta: esiste cioè un valore di fondo comune a tutto il territorio padano che rappresenta uno "zoccolo duro"

rispetto al quale è possibile prevedere sostanziali riduzioni solamente a seguito di azioni su ampia scala territoriale. D'altra parte, gli innalzamenti di concentrazioni che, a partire dal valore di fondo, avvengono maggiormente in ambito urbano - dove si concentra la maggior parte del traffico veicolare - dimostrano che esiste anche una precisa componente legata alle emissioni locali. Per quanto riguarda poi il PM10 e le sue due componenti (particolato primario - l'insieme delle particelle emesse direttamente nell'atmosfera - e particolato secondario - l'insieme delle particelle che si formano in atmosfera attraverso reazioni chimiche a partire dai 'precursori' ossidi di azoto e ossidi di zolfo) appare molto più importante l'apporto di particolato secondario. L'ozono, infine, è un inquinante soltanto secondario, cioè non viene emesso direttamente da sorgenti inquinanti, ma si produce nell'atmosfera in seguito a reazioni favorite dalla radiazione solare in presenza di inquinanti precursori tra i quali, il principale, è il biossido di azoto. La sua diminuzione si ottiene dunque riducendone i precursori. È dunque su PM10 e NO_x che sono state primariamente identificate le azioni di risanamento.

Figura 1



Le fonti di inquinamento

Ma quali sono le sorgenti d'inquinamento atmosferico nella nostra provincia? L'analisi dei settori responsabili delle emissioni risulta di fondamentale importanza per stabilire dove intervenire e con quali priorità.

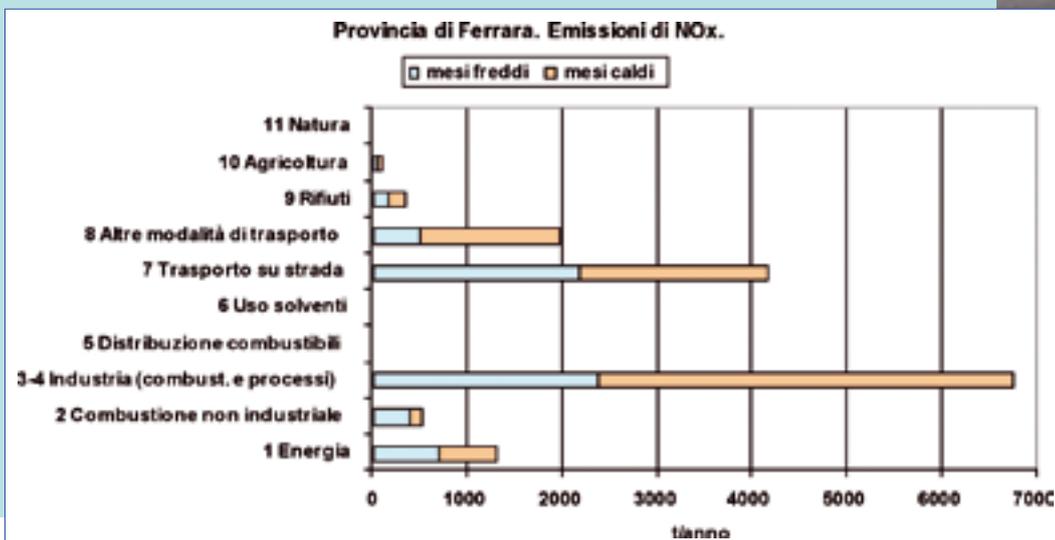
Per quel che riguarda la generazione d'inquinamento da PM10 (Figura 1) risalta chiaramente l'importanza nell'emissione di particolato primario del traffico veicolare e dell'industria. Se poi si considera il ben più imponente apporto di particolato secondario, il contributo dell'industria

diventa preminente e appare importante, oltre al traffico veicolare, anche il contributo del settore energetico.

Ma sono da considerarsi inquinanti critici anche gli ossidi di azoto NO_x (Figura 2), coinvolti come già detto nella generazione di PM10 e di ozono, entrambi spesso fuori limite rispettivamente nei mesi freddi e in quelli caldi dell'anno.

Nei mesi freddi, le quote emissive maggiori di NO_x sono attribuibili all'industria, seguita dal trasporto su strada e dal settore energetico. Nei mesi caldi aumentano in modo massiccio il contributo dell'industria (in

Figura 2



particolare per le attività di essiccazione foraggi e cereali] e quello degli mezzi agricoli [altre modalità di trasporto].

Per sintetizzare quindi, per PM10, NOx ed O3, le attività industriali, compreso il settore energetico, e la mobilità sono i due settori cruciali su cui è necessario intervenire.

Ma quali sono le industrie e quali i trasporti maggiormente inquinanti?

Le attività industriali

Circa le attività industriali, si deve sottolineare come, nei mesi freddi, il grosso delle emissioni di particolato, ossidi di azoto e ossidi di zolfo sia da imputarsi ad aziende presenti nel territorio del capoluogo, specie in area Polo Chimico.

Inoltre, da un'analisi delle emissioni annuali provenienti da attività produttive uguali o superiori a 30 t/a, si evince come le attività maggiormente impattanti siano costituite in realtà da impianti sottoposti ad Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi della normativa IPPC: si tratta di circa 50 aziende del territorio provinciale, responsa-

bili della grande maggioranza delle emissioni di NOx e PM10 - nel settore industriale - per l'intera provincia. Le rimanenti aziende con emissioni annuali superiori a 30 t/a rientrano poi in precise categorie produttive: Agro-alimentare, Fonderia, Metalmeccanica, Produzione carta-legno, Produzione vetro-resina, Ceramica, Produzione calcestruzzo.

L'assoggettabilità dell'impianto ai casi previsti dalla normativa sull'IPPC o sulla VIA consente l'utilizzo di un importante strumento legislativo: il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o della compatibilità ambientale con l'applicazione delle migliori tecniche disponibili e di sistemi di monitoraggio adeguati. La stessa normativa, in questo campo, prevede che il Piano Aria - ora in vigore - possa indicare criteri di autorizzazione diversi e più restrittivi di quelli regionali e/o nazionali: si tratta quindi di uno strumento importante che permette all'autorità competente di ridurre, per la tutela dell'ambiente e della salute, i limiti di emissione rispetto a quelli fissati a livello nazionale e/o regionale.

Il trasporto su strada

Per quanto riguarda invece la diversa incidenza sull'inquinamento da traffico prodotto dalle differenti tipologie di veicoli si veda il grafico che mette in relazione la composizione del parco circolante provinciale e le relative emissioni.

Ed ecco, seppur semplificativa, una breve sintesi dei principali elementi ricavabili dal Quadro Conoscitivo (Figura 3) per il settore del trasporto su strada:

- la produzione di polveri PM10 primarie appare essere quasi esclusivamente dovuta ai veicoli diesel privi di dispositivi antiparticolato;
- la produzione di polveri PM10 secondarie è stimata essere in quantità molto maggiore delle primarie;
- la maggiore produzione di pol-

veri PM10 secondarie pare essere imputabile principalmente alle auto a benzina, per il loro numero elevato, e ai veicoli commerciali pesanti;

- i mezzi più vecchi sono maggiormente inquinanti: i veicoli Euro 0 (30% del parco veicolare) producono il 65% delle PM10 primarie (con prevalente responsabilità dei diesel) e il 70% degli NOx;

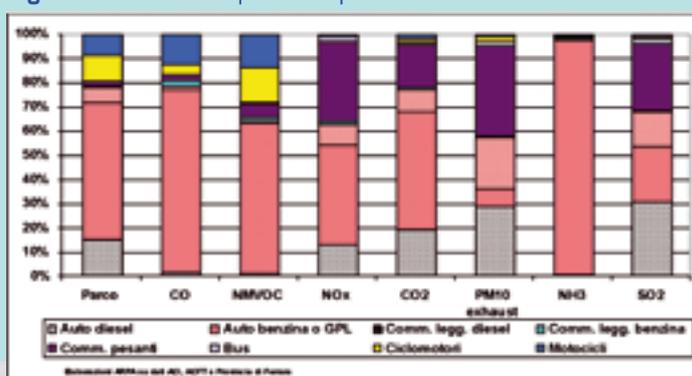
- i veicoli commerciali (7% del parco veicolare) producono il 60% circa delle PM10 primarie totali e il 40% degli NOx;

- i veicoli commerciali rappresentano la categoria che produce la maggior quantità di PM10 primarie + secondarie;

- rispetto alla produzione primaria di PM10: i motori diesel, anche nuovi, privi di dispositivi antiparticolato, sono più inquinanti di quelli a benzina (un veicolo diesel Euro 3 inquina



Figura 3: emissioni inquinanti e parco veicolare - Provincia di Ferrara



come un veicolo benzina Euro 0).

È chiaro dunque come sia indispensabile - se si vuole ottenere un'effettiva riduzione delle emissioni prodotte dal traffico - non agire in maniera indifferenziata su tutti i veicoli, bensì orientare gli sforzi su alcune precise categorie.

Gli obiettivi di riduzione

Mentre il metodo che porta alla definizione dei quantitativi in emissione possiede una consolidata metodologia, non vi è ancora la disponibilità di applicazioni modellistiche affidabili che colleghino, in maniera soddisfacente, la quantità di emissioni prodotte alla qualità delle immissioni, ovvero alla qualità dell'aria che respiriamo. Non vi è dunque, al momento, alcuna certezza numerica su quanto un'azione di riduzione emissiva influisca poi sul valore di concentrazione di un inquinante nell'aria. Nonostante questo, però, la Provincia ha ritenuto operativamente efficace definire comunque - in modo volontario e in aggiunta a quanto richiesto dalla normativa - dei precisi obiettivi di riduzione sui quantitativi totali inquinanti emessi. Le percentuali di riduzione sono riportate nella seguente tabella, e sono relative alle emissioni degli inquinanti critici espresse in t/a

nel territorio provinciale suddivise per macrosettore, e riferite - nella media dei dati disponibili nel Quadro Conoscitivo - al 2004. La scadenza temporale per la completa realizzazione degli obiettivi di riduzione delle emissioni critiche sotto riportati è stata fissata al 2012.

(Tabella A)

Le Norme Tecniche di Attuazione

Per 'invertire la rotta' nella gestione strutturale dell'inquinamento atmosferico, raggiungere gli obiettivi di qualità dell'aria indicati dalla legislazione e quelli di riduzione alle emissioni, il Piano Aria ha definito numerose azioni, normandole attraverso lo specifico strumento delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano. Si tratta di un insieme di indirizzi, direttive e prescrizioni che - configurandosi il Piano Aria ai sensi della L.R. n. 20/00 come piano di settore a valenza territoriale e come parte integrante del PTCF della Provincia di Ferrara - costituiscono precisa fonte normativa e producono i propri effetti nei confronti di tutti i soggetti, pubblici e privati. Le Norme Tecniche di Attuazione definiscono quindi azioni cruciali, obblighi, scadenze, incentivi, controlli, sanzioni in quei settori che, strutturalmente, riguardano l'inquinamento atmosferico: pianificazione

in materia di mobilità; promozione del trasporto pubblico locale; razionalizzazione della logistica urbana e dei flussi di traffico; mobilità pedonale e ciclabile; adeguamento del parco veicolare circolante; sistema insediativo; impianti termici civili; sistema produttivo; agricoltura; informazione, educazione ambientale e partecipazione. Ciascuno dei suddetti settori costituisce un preciso Titolo delle Norme Tecniche di Attuazione, cui si rimanda per ogni approfondimento.

Il monitoraggio del Piano

La verifica dell'efficacia delle misure adottate dal Piano Aria è uno degli aspetti più importanti per ottenere consistenti risultati. Sulla base di tale verifica si possono infatti riformulare i programmi di risanamento e di azione per renderli più efficaci, confermarli, o anche abrogarli se non più necessari. La Conferenza dei Sindaci è stata identificata come l'organo a cui demandare la verifica periodica dell'applicazione e la proposta di modifica del Piano Aria nel rispetto dei principi e delle procedure fissate nel Piano medesimo: in particolare la Conferenza dei Sindaci monitorerà costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti responsabili di ogni singola misura.

Il Piano d'Azione

Anche quest'anno, come negli scorsi inverni a partire dal 2002, nel periodo ottobre 2007/marzo 2008 è entrato in vigore il VI Accordo di programma sulla qualità dell'aria tra RER, Province e Comuni capoluogo o con una popolazione superiore ai 50.000 abitanti (per la nostra provincia l'unico Comune coinvolto è quello di Ferrara), che ha comportato, oltre alle note misure di limitazione della circolazione nel centro abitato della città anche contributi ai Comuni per la conversione delle auto a GPL o metano.

Si tratta evidentemente di misure di emergenza a brevissimo termine, concentrate nelle zone del territorio provinciale e nei momenti dell'anno in cui i livelli di PM10 e NOx nell'aria comportano il rischio di superamento dei valori limite, in attesa che diventino operativi gli interventi di carattere strutturale previsti dai Piani di Tutela e Risanamento. Per la prima volta quest'anno, però, ad integrazione dell'accordo regionale, la Provincia di Ferrara e tutti i Comuni hanno elaborato, dopo discussione e condivisione delle finalità nella Conferenza dei Sindaci, l'Accordo Provinciale previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione approvate con il Piano Aria, per la realizzazione del Piano d'Azione 2007-2008. Con il Piano d'Azione, strumento quindi di carattere emergenziale, la Provincia e i Comuni si sono impegnati ad integrare quanto previsto dall'accordo regionale con azioni e interventi che perseguano, a breve termine, lo scopo del risparmio energetico, dell'uso di mezzi meno impattanti, dell'informazione ed educazione ambientale, dello sviluppo della mobilità sostenibile, oltre all'estensione a tutto il territorio provinciale del bollino blu.

L'accordo ha inoltre coinvolto, oltre agli enti territoriali, anche le Associazioni di categoria degli industriali e commercianti, le Aziende pubbliche di servizi, l'ARPA, l'Università e l'AUSL

Tabella A: obiettivi di riduzione al 2012 del PTRQA per gli inquinanti critici.

ANNO 2004	NO _x	SO _x	PM10	NMVOG	Benzene	NH ₃
1 Energia	2.020	3.444	35	16	0	0
2 Combust. non industriale	525	52	2	50		
3-4 Industria	7.257	3.742	287	1.944	0	479
5 Distribuzione combustibili				321		
6 Uso solventi				2.016	2	
7 Trasporto su strada	4.167	95	274	4.097	103	117
PM10 non-exhaust			74			
8 Altre modalità di trasporto	1.984	23	311	465		
9 Rifiuti	546	170	23	54		110
10 Agricoltura	86	1	43	16		3.538
11 Natura				121		
TOTALE	16.566	7.527	1.049	9.101	105	4.245

OBIETTIVI DI RIDUZIONE AL 2012

Inquinante	NO _x	SO _x	PM10	NMVOG	Benzene	NH ₃	CO2
Percentuale di riduzione al 2012	-20%	-40%	-20%	-10%	-10%	-20%	-6,5% (Kyoto) rif. al 1990



A Ferrara boom di turisti nel 2007

Per la prima volta Ferrara supera quota 400mila. Nel 2007, infatti, sono state 444.115 le presenze di turisti in città. Il consuntivo dell'anno è ricco di soddisfazioni. Oltre all'incremento di 80.000 presenze rispetto al 2006, pari a un aumento del 21,2%, si segnala una marcata crescita dell'indice di utilizzo della ricettività, che passa dal 33,2 al 39,4, premiando in maniera sostanzialmente omogenea tanto le strutture alberghiere quanto quelle extralberghiere. "Prosegue e si rafforza un trend positivo che dura dal 1993 - ha affermato l'assessore al Turismo Davide Stabellini - che in 15 anni ci ha visto passare da 154mila alle attuali 444mila presenze. Registriamo fra l'altro una sostanziale omogeneità di flussi, tant'è che nemmeno i mesi di fisiologico calo (gennaio, febbraio, novembre) risultano più essere tali. Inoltre si confermano picchi significativi in coincidenza con mostre ed eventi. In particolare, accanto

ai Buskers e allo spettacolo pirotecnico di Capodanno, nel 2007 sono risultati trainanti il Balloons festival e il nuovo festival Internazionale". L'aumento delle presenze riguarda tanto gli italiani (25,3%), quanto gli stranieri (11,9). Ma anche gli arrivi, 197.589 in totale rispetto ai 169.030 del 2006, registrano un indice positivo, con un 18,9% per gli italiani e un 11,9% per gli stranieri. Le regioni di provenienza più rappresentate sono Lombardia, Lazio, Puglia, Campania, Piemonte e Toscana. Dall'estero invece i maggiori flussi riguardano Germania, Stati Uniti, Francia, Spagna, Paesi Bassi, Regno Unito e Romania. "In città scontiamo ancora un radicato pregiudizio sugli investimenti culturali - ha commentato il sindaco Gaetano Sateriale - secondo il quale la spesa in questo ambito risponde solo ai bisogni di una parte della popolazione e perciò potrebbe essere ridotta senza significative ricadute. Invece i dati

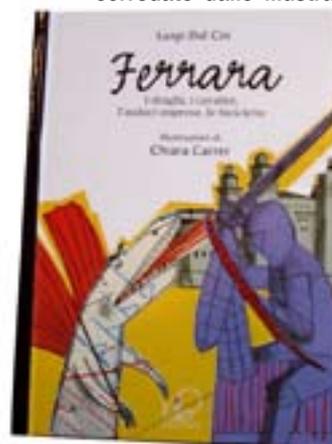


dimostrano con chiarezza l'effetto di traino per tutto il sistema turistico. Dove c'è investimento c'è riscontro anche nei mesi più difficili. Con le nostre politiche culturali basate sulla qualità e sulla continuità dell'offerta riusciamo a raggiungere e fidelizzare pubblici ampi ed eterogenei. Credo che anche il Cittàterritoriofestival che inauguriamo domani avrà questa positiva funzione, come già è stato in autunno con il festival Internazionale".

Draghi e cavalieri conducono i bambini alla scoperta della città

Un drago si è insediato nel fossato del castello e il duca deve rivolgersi a un cavaliere per liberare la città. E' il pretesto narrativo di "Ferrara" una guida artistico-culturale rivolta a un pubblico di ragazzini di età compresa fra gli 8 e i 13 anni e per questo scritta in forma di romanzo. "Per affascinare i giovani lettori bisogna utilizzare le chiavi dell'avventura e della narrazione - spiega l'autore, il ferrarese Luigi Dal Cin - . Lo scopo del libro è incuriosire ed educare". "Speriamo anche che i ragazzini leggendolo convincano i genitori ad accompagnarli a Ferrara", ribatte il sindaco Gaetano Sateriale. Il volume di 125 pagine, corredato dalle illustra-

zioni di Chiara Carter, è stato stampato in tremila copie da Kite edizioni con il contributo del Comune e distribuito su scala nazionale. "I draghi, i cavalieri, le audaci imprese, le biciclette" è il sottotitolo che strizza l'occhio all'Ariosto dell'Orlando furioso. "E' un libro divertente, piacevole", commenta il sindaco alla conferenza stampa di presentazione alla quale ha partecipato anche l'assessore alla Cultura, Massimo Maisto. "Stiamo elaborando le statistiche del turismo a Ferrara nel 2007 ed emergono dati straordinari - aggiunge Sateriale - Uno strumento come questo può essere un supporto fondamentale per noi poiché ci rivolgiamo a un turismo colto che spesso coinvolge interi nuclei familiari". La "travolgente avventura di cavalieri e draghi che ci fa entrare, con l'affascinante chiave della narrazione fantastica, nello straordinario patrimonio artistico di Ferrara" è in vendita a 12 euro nelle librerie.



Tutte le sfumature del verde ferrarese

Con quattro milioni e mezzo di metri quadri di giardini, parchi e cortili la nostra città è fra le prime in Italia



Orto Botanico



Parco urbano Bassani

Racchiuso tra antiche mura o esteso oltre i confini della vista. Modellato secondo schemi storici o lasciato alle cure della natura e al godimento dei suoi estimatori. Sono tante le sfumature del verde ferrarese, che con i suoi innumerevoli giardini, parchi e cortili rappresenta la seconda anima del paesaggio cittadino, opposta e complementare a quella dei palazzi e delle architetture. E, al pari di questa, da sempre molto amata e apprezzata dai ferraresi e dai tanti visitatori.

Con i suoi quattro milioni e mezzo di metri quadri tra parchi urbani, aree storiche e spazi attrezzati, Ferrara figura tra le città italiane dotate delle maggiori estensioni di verde a disposizione dei cittadini.

A confermarlo sono i rapporti di Legambiente degli ultimi anni, oltre a un censimento comunale del dicembre scorso che, considerando solo i parchi attrezzati a dimensione di quartiere, ne ha contati oltre 250, distribuiti su tutto il territorio cittadino.

Eppure, come sottolinea l'assessore al Verde pubblico Mariella Michelini, "l'Amministrazione comunale non può non tener conto dell'esigenza, legata agli imperativi della sostenibilità ambientale, di accrescere ulteriormente la vegetazione presente all'interno dell'area urbana. Per questo – prosegue l'assessore – intendiamo continuare ad ampliare il numero di alberi e piante in città, sia attraverso progetti di riqualificazione delle strade, con l'inserimento di aiuole al margine delle carreggiate, come in via Bologna e in via Bentivoglio, sia attraverso interventi più consistenti". Tra questi figura quello che la società Sef realizzerà a proprie spese, in accordo con il Comune, in un'area verde in prossimità del polo chimico che sarà trasformata in un "giardino didattico", nel quale poter osservare, in sette tappe, la crescita di un bosco artificiale. Sempre

nel quadrante nord ovest della città, ma ancora a livello di ipotesi progettuale, è inoltre la definizione di un'ampia area da destinare alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio rurale, oltre che alla realizzazione di attività agricole e forestali a elevata sostenibilità, e all'offerta di attrattive turistiche e ricreative. Mentre di recente istituzione è l'area boschiva di circa 60mila metri realizzata da Hera a Cassana, nell'ambito del progetto di potenziamento del termovalorizzatore. Al suo interno sono stati messi a dimora più di 5mila arbusti e piante di diverse specie, con l'obiettivo di riqualificare il paesaggio e offrire vantaggi all'intero ecosistema.

Passeggiando tra alberi secolari e aiuole fiorite

Oasi accoglienti, dispensatrici di ossigeno e pace, le aree verdi cittadine rappresentano per i ferraresi rifugi di ineguagliabile valore. Nella bella stagione si riempiono di frequentatori di tutte le età, a passeggio tra piante storiche, aiuole in fiore e ampi prati, e non di rado diventano teatro di eventi e iniziative che attraggono visitatori anche da fuori città.



Parco Massari

Corso Porta Mare, 65

Il parco prende il nome dall'adiacente palazzo di fine Cinquecento e, con i suoi 4 ettari di superficie, è il più ampio dei giardini pubblici entro le mura della città. La sua realizzazione, voluta dal marchese Ca-

millo Bevilacqua, risale alla fine del Settecento, su disegno dell'architetto Luigi Bertelli, che lo ideò come luogo di delizie secondo la cultura rinascimentale ferrarese. Al suo interno una grande varietà di piante e numerose sculture adornavano i percorsi nel verde e il tutto era circondato da un muro di cinta su cui si aprivano sette imponenti ingressi, uno dei quali, la cosiddetta "Coffee House", si staglia ancora oggi su corso Ercole I d'Este con la sua originale struttura dominata da un pronao di disegno classico.

Intorno alla metà dell'Ottocento il palazzo divenne proprietà dei conti Massari che restaurarono il parco secondo il modello dei giardini all'inglese. Ancora oggi si possono osservare al suo interno le aiuole disposte in base al progetto ottocentesco e diversi alberi secolari: oltre ai due cedri del Libano all'ingresso, alcuni tassi, un imponente ginkgo e una maestosa farnia. Dal 1936 è di proprietà del Comune di Ferrara, che lo ha adibito a parco pubblico.



Parco Pareschi

Corso Giovecca

Realizzato a metà del Quattrocento da Pietro Benedetto degli Ordini come giardino del palazzo Estense di San Francesco, il parco è stato successivamente ampliato da Biagio Rossetti. Alla metà del secolo successivo altre modifiche vennero apportate per ordine del cardinale Ippolito II d'Este che fece tra l'altro ornare con merlature dipinte le mura di cinta. Intorno alla metà dell'Ottocento l'intero complesso divenne di proprietà dei Pareschi che reimpiantarono il giardino, ormai trasfor-

mato in orto, architettandolo secondo lo stile all'inglese. Ultimo proprietario del complesso fu il conte Vittorio Cini che nel 1942 lo donò al Comune di Ferrara. Dal 1959 il palazzo ospita la sede dell'Università cittadina e nel 2002 il giardino è stato completamente ristrutturato dall'Amministrazione comunale.



Parco Urbano Giorgio Bassani

Via Riccardo Bacchelli

Oasi verde a pochi passi dal centro cittadino, il parco urbano Bassani si estende a nord della città, nel territorio, compreso tra le mura e il Po, che in epoca rinascimentale era riserva di caccia degli Estensi,

annessa alla Delizia di Belfiore. Luogo consacrato agli svaghi e ai divertimenti della corte, fungeva anche da prolungamento del si-

stema difensivo delle mura. Frutto dell'opera di recupero ideata a partire dalla fine degli anni Settanta, come "Addizione Verde" a sviluppo moderno dell'Addizione Erculea, il parco comprende ampie zone attrezzate per il tempo libero, laghetti, percorsi pedonali e piste ciclabili. In diversi periodi dell'anno funge da cornice di manifestazioni ed eventi all'aria aperta: dal festival internazionale degli aquiloni, in aprile, a quello delle mongolfiere, in settembre, dalla festa d'estate con spettacolari fuochi pirotecnici alle numerose iniziative sportive.

Le mura

Cornice di rossi mattoni avvolta dal verde dei terrapieni alberati, la cinta muraria circonda il centro storico di Ferrara per nove chilometri pressoché ininterrotti. Sintesi straordinaria tra natura e architettura storica, il comples-



so delle mura offre un singolare campione dei diversi sistemi di fortificazione in uso in Italia fra '400 e '600: porte storiche, ponti, baluardi, torrioni. L'attuale aspetto delle mura è frutto dei restauri degli anni '80 e '90, che le ha trasformate in parco urbano, luogo di incontro, sport e svago. Sono interamente percorribili a piedi o in bicicletta lungo i percorsi ciclabili e pedonali creati nel verde del vallo che le circonda oppure sui terrapieni ornati da filari di alberi, da cui si può godere, da un lato, la veduta della campagna fino al Po e, dall'altro, il panorama dei campanili delle chiese e delle torri del castello estense.

Oasi Isola Bianca

È una delle più antiche isole fluviali del Po, particolarmente importante sotto il profilo naturalistico. Ricchissima di vegetazione, con ben 92 specie floreali, offre ospitalità a un'ampia varietà di uccelli: 82 le specie censite, tra cui il picchio rosso maggiore, simbolo dell'oasi, il raro picchio verde, il martin pescatore, il cavaliere d'Italia e lo sparviere. Numerose sono anche le specie di mammiferi, insetti, anfibi e rettili, tra cui diverse testuggini palustri.

L'oasi è gestita dalla Lipu di Ferrara che vi conduce i visitatori con una barca, accessibile anche ai portatori di handicap. All'interno dell'isola è presente un sentiero natura, di circa 3 Km, corredato da cartelli che indicano le essenze erbacee e i punti naturalistici più interessanti. Le visite si effettuano su prenotazione (0532 772077).

Orto Botanico *C.so Porta Mare, 2*

Istituito dall'Università di Ferrara nel 1771, l'orto botanico era originariamente situato accanto a palazzo Paradiso e solo dal 1963 ha trovato collocazione nell'attuale sede. L'Orto è di forma rettangolare e la sua superficie è suddivisa in aiuole di forma irregolare, attraversate da un sentiero che permette ai visitatori di percorrere l'intera area. Le aiuole all'aperto ospitano circa 700 specie suddivise in tre sezioni e numerosi settori tematici. Sul lato orientale dell'orto sono collocate le serre, estese su una superficie complessiva di circa 240 metri quadri. Sono distinte in una grande locale centrale e due laterali, che fungono da serra temperata e serra calda. Le piante che vi sono ospitate (circa 1.300 specie tropicali e subtropicali) comprendono collezioni di grande interesse scientifico.

21 giugno la "Notte bianca": pronti per non dormire?

Torna il 21 giugno l'oramai consueto appuntamento con la notte più lunga dell'estate. Concerti, eventi teatrali, balli, film e giochi popolari accompagneranno i ferraresi dal pomeriggio all'alba, in un fantastico happening notturno. Un'esperienza collettiva di grande intensità che ad ogni edizione fa il pieno di pubblico e spettatori. L'evento più atteso sarà certamente il grande spettacolo pirotecnico al parco Bassani, ove confluiranno migliaia di cittadini e turisti di ogni fascia d'età per condividere, naso all'insù, emozioni e divertimento. Strade, piazze, parchi e giardini si trasformeranno in un grande e suggestivo palcoscenico naturale nel quale i ferraresi, oltre ad ammirare la bravura degli artisti, potranno riscoprire lo straordinario patrimonio culturale della nostra città. Un utile consiglio: usate la bicicletta, sicuramente il mezzo migliore per spostarsi rapidamente da un evento all'altro e godere appieno di questa notte di festa. Info: www.nottebiancaferrara.it



In piazza Castello "Ferrara sotto le Stelle 2008"

Sarà Caetano Veloso la stella più brillante della 13° edizione di "Ferrara sotto le stelle", l'importante rassegna musicale che si svolge nel centro della nostra città e che richiama spettatori da ogni parte d'Italia. Un festival che in questi anni ha saputo coniugare nomi di riconosciuto prestigio e giovani autori di talento, intrattenimento di livello e piacevoli scoperte, grande spettacolo e ricerca, per uno spaccato musicale estremamente vario, ma sempre di altissima qualità. Anche questa edizione, che si svolgerà dal 21 giugno al 24 luglio sempre nella splendida location di piazza Castello, offrirà un menu ricco e coinvolgente: gli scozzesi "Franz Ferdinand" (unica data italiana), i newyorkesi "Interpol" (unica data italiana), il supergruppo di Nashville "The Raconteurs", la cantante statunitense Cat Power, il "filosofo del pianoforte" Giovanni Allevi, il collettivo americano degli "Hercules and love affair", i "Notwist", principali esponenti del nuovo kraut-rock, e la world music di "Toumani Diabatè". La giornata di apertura, che coinciderà con la "Notte Bianca", vedrà esibirsi l'apprezzata cantautrice italiana Cristina Donà, preceduta dal giovane ferrarese Vasco Brondi, alias "Le luci della centrale elettrica". Info: www.ferrarasottolestelle.it

Dieci giorni di musica con i Buskers

Ha ventun anni ormai e ha deciso di crescere. Così per la prima volta il Buskers festival durerà nonna settimana ma dieci giorni. La Svizzera sarà il Paese ospite ufficiale della manifestazione, che da quest'anno celebrerà in ogni edizione anche una regione italiana: la prescelta del 2008 è la Sicilia. Continua inoltre l'operazione moneta sonante per raccogliere risorse finanziarie e sono allo studio iniziative collaterali legate alla solidarietà.

La rassegna internazionale dei musicisti di strada si svolgerà dal 22 al 31 agosto, proponendo come sempre fra le strade e le piazze del centro cittadino un grande spettacolo di colori, musica, allegria e partecipazione popolare. Centinaia di gruppi, provenienti da ogni arte del mondo coinvolgeranno con la loro musica e la loro energia i tanti appassionati, turisti e semplici curiosi, che si stringeranno attorno agli improvvisati palchi. Una rassegna che non ha eguali al mondo e che ogni anno riesce a stupire per la qualità e la varietà della proposta musicale.

E il primo week end di ottobre torna il Festival Internazionale

Dopo il fortunato debutto dello scorso anno che ha visto l'inattesa partecipazione di un folto pubblico composto in prevalenza di giovani, il primo week end di ottobre Ferrara ospiterà la seconda edizione del Festival Internazionale, promosso e organizzato in collaborazione con l'omonimo settimanale diretto da Giovanni De Mauro. Sarà una nuova occasione per ascoltare i giornalisti di tutto il mondo raccontare la realtà dei Paesi in cui vivono per capire meglio il mondo e la realtà in cui viviamo.



Carife Basket Club la forza della continuità

di Marco Calamai

A Marco Calamai, rilevante personalità della pallacanestro ferrarese, abbiamo chiesto di commentare l'impresa della Carife Basket Club che per la prima volta ha conquistato la promozione in serie A1.



Storica promozione in A1 per la pallacanestro maschile ferrarese. Il commento all'impresa è affidato a un pioniere della disciplina

Un grande risultato che merita il plauso di tutta la città. Il Basket Club ha perseguito con tenacia e costanza il proprio obiettivo e alla fine è stato giustamente premiato.

E' una lezione importante per tutti, questa: le società e le squadre hanno bisogno di tempo per strutturarsi e per crescere. I risultati non arrivano quasi mai subito, e se arrivano quando ancora non si è maturi per gestirli a volte si corre il rischio di tornare indietro immediatamente. Per questo dico che al di là delle buone basi sulle quali ha potuto camminare, questa società ha fatto cose straordinarie a partire dal presidente Mascellani, al general manager Crovetti che è molto bravo, all'allenatore Valli che ha lavorato in modo eccellente.

La continuità paga e non è un caso che i due campionati maggiori (A1 e A2) quest'anno siano stati vinti da società - Siena e Ferrara - che hanno cambiato pochissimo rispetto all'anno precedente ed effettuato solo qualche inserimento. Si fa così e questo è un grande insegnamento.

C'è dunque un'impresa, il cui merito va attribuito ai protagonisti di oggi, che pure si sono mossi nel solco di una tradizione importante per Ferrara e dalla loro hanno avuto lo straordinario sostegno della città e del pubblico. Ma c'è anche una storia che va ricordata. Tutto cominciò 25 anni fa al

Palazzo delle Palestre, con il trasferimento della MotoMalaguti da San Lazzaro a Ferrara e con una insperata promozione conquistata proprio all'ultima giornata. Di quel periodo ricordo anche l'emozione dell'anno seguente, con una squadra fatta di giovani, tutti esordienti in A2, compreso il sottoscritto che li allenava. Poi rammento ancora due splendidi campionati e infine quelle che fu l'ultimo per me di quella prima fase, che coincise con la retrocessione nell'anno in cui morì mia mamma. Fu un momento umanamente difficile, in cui non ero mentalmente nella condizione giusta per seguire la squadra, non avevo il cuore e l'energia di sempre. Ma gli amici dirigenti e i giocatori mi chiesero di continuare comunque. E rimasi, ci impegnammo tutti al massimo, pur senza riuscire a evitare la caduta.

A quel punto le strade mie e della pallacanestro ferrarese si sono separate per un po', come era necessario che fosse. Però sono sempre rimasto affettivamente legato alla città e sono tornato alla metà degli anni Novanta, con un progetto nel quale ero coinvolto inizialmente come direttore tecnico e poi, in corso d'opera, anche come allenatore. E nel primo anno vincemmo la stagione regolare pur senza riuscire ad essere promossi a seguito dei play off. La fortuna nostra fu, poi, che nelle giovanili giocasse il fi-

glio di Roberto Mascellani. Fu la coincidenza che ci diede la possibilità di conoscere l'ingegnere e di coinvolgerlo in questa straordinaria avventura che è radicata in due fondamentali piloni. Uno è l'Amministrazione comunale. Io ho lavorato in tante città e raramente il Comune fa per la propria squadra quel che fa e ha fatto il Comune di Ferrara, coinvolto e partecipe fin dai tempi dell'assessore allo Sport, Mandini, e poi attraverso i sindaci e gli assessori che si sono succeduti. L'altro pilone è la Cassa di Risparmio, con il presidente Santini e i suoi collaboratori sempre molto attenti al discorso basket e all'impegno che, personalmente, attraverso il basket, ho portato avanti a favore degli handicappati.

In questa lunga parabola ritrovo alcuni valori fondamentali. Valore del pubblico, sempre molto appassionato, molto civile, molto affezionato. Valore delle persone che hanno dato anima e corpo alla società, come il segretario Gualtiero Mingozzi, l'indimenticabile Gino Piffanelli, l'avvocato Scopa che purtroppo non ci sono più. E come Antonio Pozzati, il dottor Capozza, il massaggiatore Carletto: persone che hanno fatto basket valorizzando al massimo gli aspetti sociali dello sport.

Al riguardo ricordo anche Gianni Cerioli e il professor Daniele Civolani, la dottoressa Venturini della Provincia, persone di grande capacità che mi hanno



ULTIM'ORA - A dicembre sarà pronto il nuovo Palasport in zona Fiera

aiutato in maniera straordinaria nel percorso di basket e disabilità avviato con gli insegnanti e con il Cdh di Ferrara.

Nella memoria ritrovo anche i giornalisti che ci hanno accompagnato: Salvadego, Rizzi, Cavinna, Sovrani, Nagliati, Comastri, Paterlini...

Da parte mia rimane il legame con una città bellissima, carica di civiltà, di storia; il rapporto con persone fantastiche come John Ebeling (il primo americano che ho allenato, poi divenuto ferrarese a tutti gli effetti) o come il professor Ciaccia. E resta il ricordo legato ad altri, già citati, che purtroppo non ci sono più.

La cosa importante per il presente e il futuro della pallacanestro ferrarese è che la società si è strutturata, consolidata ma ha mantenuto l'attenzione per i valori sociali dello sport.

La promozione in A1 potrebbe essere il momento giusto per dare ulteriore forza a questo impegno e magari anche per fare ripartire l'esperienza di basket handicap di cui già stiamo ragionando con Sandro Crovetti.

Aperto da giugno il terminal di via del Lavoro

Entrerà in servizio dal prossimo 8 giugno il nuovo terminal di via del Lavoro che fungerà da autostazione per gli arrivi e le partenze delle linee di trasporto pubblico extraurbano provenienti dall'alto ferrarese e dal Veneto. Affidata in gestione ad Ami, la struttura accoglierà i mezzi in arrivo dalle vie Porta Catena, Padova, Eridano, Marconi e Modena, eliminando gli attuali flussi di attraversamento dei bus di linea sugli assi di viale Po, viale Costituzione, viale IV Novembre, viale Cavour e corso Isonzo, con un conseguente abbattimento, in quel settore della città, dei livelli di inquinamento atmosferico e acustico e di congestione da traffico.



Restyling per via Cairoli e via Teatini

Nuova veste per altre due vie nel cuore del centro storico: via Cairoli e via Teatini. Il progetto di riqualificazione si inserisce nel filone degli interventi eseguiti negli ultimi anni dall'Amministrazione comunale per la sistemazione delle strade nell'area della cattedrale e rientra nelle azioni del Programma speciale d'area adottato con l'obiettivo di rivitalizzare il centro storico.

Nucleo dell'intervento, per entrambe le strade, sarà la sostituzione dell'asfalto con pavimentazione in cubetti di porfido. I marciapiedi saranno invece ricoperti con lastre di trachite e risulteranno sopraelevati rispetto alla carreggiata stradale sul lato est di entrambe le vie. Sul lato opposto di via Cairoli il marciapiedi sarà invece realizzato allo stesso livello della superficie stradale, allo scopo di garantirne l'accessibilità anche ai pedoni con difficoltà di movimento, mentre in via Teatini tra la fiancata della chiesa di Santa Maria dei Teatini e la pavimentazione stradale sarà realizzato un perimetro in trachite. Sono inoltre previsti lavori di sostituzione della rete idrica e di quella fognaria e la realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione pubblica.

La spesa complessivamente prevista ammonta a 888mila euro e sarà finanziata con prestito della Banca europea per gli investimenti.

Percorsi ciclopeditoni e parcheggi attorno al motovelodromo

Nuovi percorsi pedonali e ciclabili protetti, un'ottantina di posti per la sosta delle auto e spazi verdi curati e ben delimitati. Il nuovo volto della zona esterna al motovelodromo sarà delineato dai lavori di sistemazione dell'area di circa 8.500 metri quadri frutto del tombinamento del canale Gramiccia. Il progetto di riqualificazione prevede in particolare per via Bianchi la creazione di un percorso ciclo-pedonale rialzato, la realizzazione di una serie di spazi di sosta, la ripavimentazione in asfalto della strada e la creazione di un bauletto di due metri di larghezza, che ospiterà i cassonetti per la raccolta dei rifiuti. E' inoltre prevista la realizzazione di nuovi impianti di illuminazione pubblica e raccolta delle acque meteoriche, la sostituzione della recinzione esistente con un muretto e la creazione di un attraversamento pedonale rialzato in via Bianchi. In programma per l'area su via Porta Catena è invece la sistemazione dello spazio verde nato dal recente tombinamento del canale e la realizzazione al suo interno di un percorso ciclo-pedonale che andrà a collegarsi con quello esistente in via Canapa. Lavori di ripristino delle pavimentazioni sono poi previsti per la zona di accesso al campo sportivo e per il piazzale antistante l'ingresso del motovelodromo. La spesa complessivamente prevista per gli interventi è di 767mila euro e sarà finanziata per la somma di 268mila euro con contributi regionali, per la quota di 103mila euro con fondi messi a disposizione dalla Circostrizione Giardino Arianuova Doro e per la somma restante con risorse comunali.

Interventi alle pavimentazioni stradali

Prosegue con una nuova serie di progetti l'opera di manutenzione straordinaria delle pavimentazioni stradali comunali.

Saranno, in particolare, dotate di una nuova pavimentazione in asfalto le vie Trigaboli, del Sostegno, Castellana, Valpigliaro, Carlotti, Barchessa, Don Botti, del Sole e Buttifredo (nel tratto da via Bonfigli a via Corazza). Mentre per le vie Obizza e San Domenico è prevista la sostituzione dell'attuale copertura in materiale inerte con una in asfalto.

Interventi di ripristino sia del manto stradale che dei marciapiedi sono invece in programma per via Bongiovanni e per via Valle Mantello e altri lavori di sistemazione dei marciapiedi interesseranno via Fulvio Testi, via Gorizia e il controviale di via Comacchio sul lato sinistro da via Val Mezzano a via Valle Fattibello.

Un ulteriore programma di rifacimenti di tratti di marciapiedi e carreggiate stradali coinvolgerà infine via Compagnoni, via Varano, via Monti, via Valle Isola, via Val Giralda, via Val Trebba, via Valle Umata e via Valle Fattibello, oltre al parcheggio di via Foro Boario. La spesa complessivamente prevista è di circa 900mila euro e sarà finanziata con prestito della Banca europea per gli investimenti.



■ Informagiovani e Anagrafe nell'ex palestra Calcagnini

Parte integrante dell'antico complesso di San Domenico, dopo essere passato attraverso varie destinazioni, l'edificio dell'ex palestra Calcagnini sarà ora completamente restaurato per poi divenire sede dell'Informagiovani e del Centro anagrafe del Comune.

L'articolato intervento di recupero punta al generale ripristino dell'ampio locale di proprietà comunale, rimasto inutilizzato negli ultimi anni. Tra le principali opere in programma, la demolizione e il rifacimento dell'intonaco, su cui sarà stesa pittura murale a spugnato, la sostituzione del pavimento in gomma con mattonelle in cotto, la pulizia delle sedici colonne in marmo rosso di Verona che suddividono in tre navate gli spazi dell'antica biblioteca Calcagnini, e la sostituzione di tutte le finestre. Saranno inoltre realizzati due ingressi separati per l'Informagiovani e per l'Anagrafe, il primo sul lato prospiciente la chiesa di San Domenico, l'altro sotto il porticato di via Fausto Beretta. I locali saranno poi dotati di nuovi servizi igienici e di un nuovo impianto di illuminazione, mentre l'impianto di riscaldamento e raffreddamento sarà realizzato a pavimento. La suddivisione interna dell'area, che si estende su oltre 400 metri quadrati, sarà effettuata con pareti in vetro stratificato.

Già prestigiosa sede della biblioteca ospitante il lascito Calcagnini, nel 1935 l'ampio locale di via Fausto Beretta subì consistenti lavori di ristrutturazione per ospitare la caserma Littorio, che nel '45 il Comune cedette in locazione al calzaturificio Zenit e, dopo ulteriori interventi nei primi anni '50, venne utilizzata come palestra fino al 2005.

L'esecuzione del progetto comporterà una spesa complessiva di 520mila euro da finanziare con prestito della Banca europea per gli investimenti.

■ Intesa per il nuovo ponte sul Po

Costituirà la base per la programmazione congiunta delle iniziative di realizzazione di un nuovo ponte sul fiume Po, tra Ferrara e Occhiobello, il protocollo d'intenti che sarà sottoscritto dai due Comuni e dalle Province di Ferrara e Rovigo. L'intesa impegna gli enti coinvolti nella verifica delle possibili soluzioni ai problemi di congestione da traffico determinati, con sempre maggiore frequenza, dall'insufficiente capacità di smaltimento del ponte in ferro attualmente presente.

Il protocollo rappresenta il presupposto all'approvazione di un successivo accordo di programma per la realizzazione della nuova opera, che vedrà il coinvolgimento anche delle Regioni Emilia Romagna e Veneto, dell'Anas, della Società Autostrade per l'Italia e di eventuali altri enti interessati.

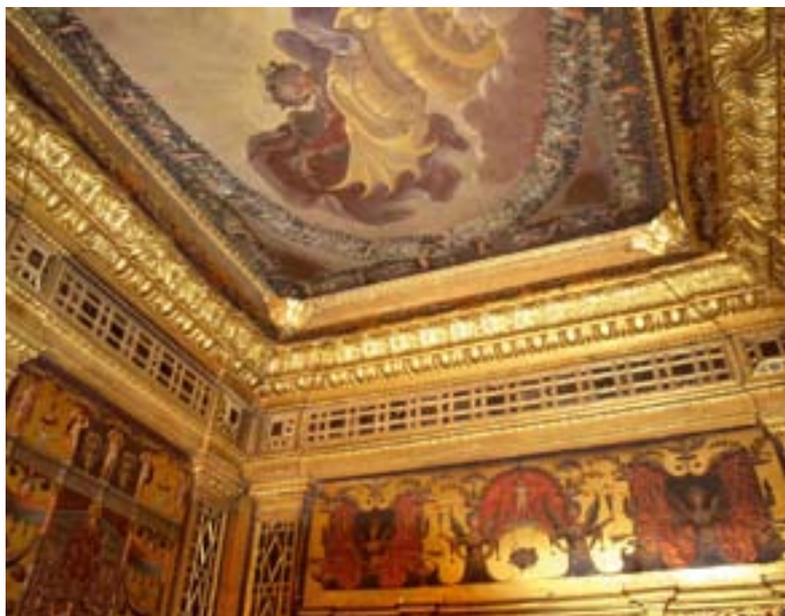


➤ Cambia aspetto l'area di via Darsena

Una nuova rotonda nelle vicinanze del ristorante "Gigina", una completa riorganizzazione viabilistica, percorsi pedonali e ciclabili più ampi e una migliore sistemazione del verde. Questi i punti salienti del progetto di riqualificazione che coinvolgerà la via Darsena, nel tratto da via San Giacomo fino all'ingresso del parcheggio ex Mof, oltre a un segmento della stessa via San Giacomo fino all'omonimo ponte.

In programma un complessivo potenziamento viabilistico di via Darsena, che sarà riorganizzata con due corsie per ogni senso di marcia e vedrà l'inserimento di un'ampia rotonda all'incrocio con via San Giacomo. Un nuovo assetto sarà conferito anche alla rotonda del ponte della Pace, con la ridefinizione delle corsie e la sistemazione dell'anello, mentre all'incrocio con corso Isonzo un'ulteriore rotonda di piccole dimensioni faciliterà la svolta a sinistra.

Un percorso ciclopedonale aggiuntivo sarà realizzato a collegamento tra quello di via Ippolito d'Este-viale IV Novembre e quello di via San Giacomo, anch'esso da rifare e ampliare. Mentre due ulteriori tratti pedonali saranno creati in prossimità del ristorante Gigina e del Darsena city. Tutti i tracciati saranno separati dalla carreggiata attraverso una fascia di due metri di larghezza, con aree verdi o spazi per la sosta. In previsione anche il rifacimento della rete fognaria e dell'impianto di pubblica illuminazione, l'integrazione delle reti dei servizi pubblici, dell'arredo urbano e della segnaletica stradale. La spesa prevista, di 5.218.500 euro, sarà finanziata per la quota di 1.988.300 euro con contributo regionale e per la somma restante con prestito della Banca europea per gli investimenti.



Indagini multispettrali e simulazioni tridimensionali per il restauro dello Stanzino delle Duchesse

Conclusa l'indagine e definito il progetto di restauro dello Stanzino delle Duchesse, capolavoro cinquecentesco del Bastianino. L'ambiente, un piccolo scrigno completamente affrescato, parte dell'antico palazzo Ducale (attuale residenza comunale) è stato sottoposto a un approfondito studio. Le analisi chimico-fisiche e multispettrali condotte e la ricostruzione computerizzata tridimensionale hanno consentito di ricavare puntuali informazioni sugli spazi, le tecniche esecutive e i materiali utilizzati, in funzione di un accurato ripristino. Il piccolo ambiente cinquecentesco, annesso al Municipio di Ferrara, ha pareti rivestite con pannelli di legno dipinto e dorato e presenta

a soffitto una tela raffigurante l'Aurora. La parete degli specchi e le due pannellature laterali della finestra sarebbero invece "di fattura posteriore e qualità non eccelsa", come affermato nella descrizione ottocentesca effettuata da Giuseppe Boschini e da Girolamo Baruffaldi. Tale osservazione ha trovato una conferma oggettiva e strumentale. Nel corso del 2007 infatti i tecnici di diagnostica del Centro hanno condotto una ampia campagna di analisi multispettrali e di diagnostica non invasiva, che ha messo in luce tutte le peculiarità dello Stanzino e ha permesso di individuare le molteplici operazioni necessarie per riportarlo alla sua originale bellezza.

All'archivio comunale la memoria del sindacato

Quattromila volumi sulla storia dei movimenti dei lavoratori. Oltre cinquant'anni, dal '45 al '98, di attività sindacale raccolta in quasi quattrocento buste di documentazioni. E, ancora, diecimila immagini fotografiche a testimonianza di molti dei più rilevanti eventi di cronaca locale degli ultimi decenni. Questi i numeri del fondo documentale e bibliotecario della Cgil Camera del lavoro territoriale di Ferrara acquisito nei mesi scorsi dall'archivio storico comunale e ora disponibile per la consultazione nella sede di via Giuoco del Pallone. "Un'acquisizione – afferma l'assessore alla Cultura Massimo Maisto – che arricchisce in maniera significativa il patrimonio del nostro archivio con documenti e testi sulla storia del secondo dopoguerra, che è soprattutto storia del lavoro e dei lavoratori. Il tutto secondo quell'ottica di accorpamento e diversificazione che guida la creazione del polo delle carte, lungo l'asse di via Giuoco del pallone, con la biblioteca Ariosteia, l'archivio storico, casa Minerbi e probabilmente anche casa Niccolini".



Grande successo per Cittàterritoriofestival

Trentamila presenze per la prima edizione di Cittàterritoriofestival. Tra i relatori i grandi nomi dell'urbanistica, ma anche amministratori, sociologi, filosofi, scrittori per analizzare e raccontare la vita urbana da ogni punto di vista. Sono intervenuti, fra gli altri, Leonardo Benevolo, Massimo Cacciari, Andrea Carandini, Bernardo Secchi, Saskia Sassen, Dejan Sudjic, Edoardo Salzano, Joseph Ryckwert, Carlo Magnani, Stefano Boeri, Antonio Pascale, Alberto Asor Rosa, Aldo Bonomi... "Abbiamo avuto la soddisfazione di vedere le sale piene – commenta il sindaco Gaetano Sateriale – Non era scontato. Grazie alla varietà del programma e alla pluralità delle iniziative, pensati per sensibilità e pubblici differenti, siamo riusciti a fare del festival un evento in cui la città potesse identificarsi. Cercheremo di rendere ancora migliore e più ricca la prossima edizione: raccontare le città caso per caso potrebbe essere un'idea interessante". Il Comune non ha sostenuto alcuna spesa per il Cittàterritoriofestival, i costi di organizzazione sono infatti stati coperti totalmente dagli sponsor, con Eni in prima fila.

SDI	Verdi	Partito Democratico	PdCI	Alleanza Nazionale- PdL
<p>PUM! PUT! PSC!</p> <p>Si ritorna a parlare di viabilità e di traffico. La sola novità degli ultimi vent'anni sta nel raddoppio o quasi dei mezzi circolanti, mentre le strade e i parcheggi sono pressoché gli stessi.</p> <p>Ai problemi che, pertanto, si sono aggravati, la burocrazia ha pensato di porre rimedio introducendo il PUM (Piano Urbano della Mobilità), che s'aggiunge al PUT (Piano Urbano del Traffico), i quali a loro volta devono coordinarsi con il PSC (Piano Strutturale Comunale).</p> <p>Intanto i cittadini ferraresi, in mancanza del completamento degli assi di scorrimento esterni alla città, sono costretti ad intasare la viabilità urbana, sempre più inquinante e stressante.</p> <p>Riconosciuta tutta la buona volontà dell'assessorato competente, mi chiedo se abbia un senso, in mancanza delle infrastrutture indispensabili a decongestionare il traffico, riaprire un dibattito, con il solito seguito di polemiche, (a undici mesi dalle prossime elezioni!), sui soliti argomenti vecchi e irrisolti ormai da vent'anni.</p> <p>Non sarebbe più utile, invece, impegnare tutte le forze per accelerare la costruzione dei parcheggi e delle strade mancanti?</p> <p>Romeo Savini Consigliere Gruppo SDI</p>	<p>L'acqua non è una merce Idee per la tutela</p> <p>Senz'acqua si muore. E' un bene comune e finito. Per questo va sottratta alle leggi del mercato. Un anno fa sono state raccolte in Italia oltre 400.000 firme (circa 3.000 di ferraresi) sulla proposta di legge per l'acqua pubblica. Ora il Comitato Locale, costituito da associazioni, sindacati, forze politiche, gruppi consiliari, chiede una inversione di rotta agli 11 Comuni del nostro territorio che hanno affidato la gestione dell'acqua a Hera, società a maggioranza pubblica, ma quotata in Borsa. Sono in corso iniziative finalizzate alla fusione di Hera con altre multiutility italiane (Acea, Enia, Iride) per dare vita ad una megasocietà. Il Comitato locale per l'acqua pubblica chiede a tutti i consiglieri comunali, comunque la pensino sull'eventuale fusione, di lasciarne fuori l'acqua: agire affinché l'Agenzia di Ambito definisca un nuovo sistema tariffario che penalizzi chi spreca l'acqua e garantisca 50 litri gratuiti al giorno a ciascuno; trasformare Acosea da s.p.a. in Ente di diritto pubblico; riportare la gestione dell'acqua da Hera alla nuova Acosea. E' stata scelta una strada simile per il Verde pubblico e la Disinfezione (da HERA ad AMSEFC). L'acqua non è forse più importante?</p> <p>Barbara Diolaiti Presidente gruppo Verdi per la Pace</p>	<p>"Ferrara città universitaria" è un investimento</p> <p>Il Comune di Ferrara, nell'ambito delle strategie definite a livello comunitario, nazionale e regionale, per aumentare il livello di competitività del tessuto produttivo ferrarese sta investendo sulla promozione dell'innovazione, sullo sviluppo della ricerca a fini produttivi, e sulla valorizzazione del patrimonio di conoscenze presenti nel sistema locale.</p> <p>Per contribuire a raggiungere questo obiettivo, il Comune ha ultimato, con il contributo dell'Obiettivo 2, uno strumento che fornisce un supporto concreto all'avvio di un progetto di impresa. Si tratta dell'incubatore, un immobile realizzato presso la Facoltà di Ingegneria, che mette a disposizione locali attrezzati per le nuove imprese innovative del territorio - in primis le imprese che si sono create negli ultimi anni presso l'Ateneo locale (spin off).</p> <p>Questo intervento è un atto concreto, ed un investimento economico rilevante (circa 2 Mln di euro complessivi, di cui il 30% a carico del Comune) che favorisce il dialogo e l'integrazione tra le istituzioni coinvolte nei diversi processi conoscitivi - in questo caso Amministrazione ed Università.</p> <p>"Ferrara città universitaria": non uno slogan, ma un investimento sui giovani e sul sapere come opportunità di produzione di ricadute visibili sul territorio.</p> <p>Silvia Pulvirenti Consigliera gruppo PD</p>	<p>Appello ai padroni dei cani</p> <p>Il Consiglio Comunale ha votato all'unanimità la risoluzione che ho presentato a fine marzo per chiedere un più concreto impegno all'educazione nei confronti dei cittadini conduttori dei cani, perché raccolgano gli escrementi dei loro animali e non lascino sporco sui marciapiedi, davanti alle porte, vicino ai negozi, nei giardinetti dove giocano i bambini. Il Consiglio ha anche impegnato il sindaco a incaricare la Polizia municipale a prevedere qualche turno che anticipi l'orario di entrata e uscita dal servizio dei vigili, proprio nelle ore in cui prevalentemente vengono condotti a passeggio i cani al fine di esercitare anche adeguate sanzioni nei confronti dei trasgressori del regolamento comunale.</p> <p>Poiché esseri umani e animali, in ambiente urbano, condividono inevitabilmente il medesimo habitat, troppo spesso la simpatia e la disponibilità all'accettazione degli animali domestici è fortemente compromessa dalle deiezioni abbandonate e dall'incuria dei proprietari. Raccogliere le deiezioni sarebbe non solo doveroso per ragioni di igiene e per rispettare le prescrizioni pubbliche, ma anche per mantenere un alto livello di convivenza civile. Inoltre sarebbe estremamente facile, per i conduttori, dotarsi dei mezzi (guanti di plastica usa e getta, sacchetti e sportine, fazzolettini, palette apposite) per raccogliere in maniera semplice, veloce ed igienica le deiezioni degli animali condotti. Rivolgo un appello a tutti i cittadini perché aderiscano a queste norme di buon civismo.</p> <p>Maria Giulia Simeoli Presidente gruppo PdCI</p>	<p>Aggregazione e confronto nel dopo elezioni</p> <p>Dopo una fase di grande soddisfazione per i successi elettorali conseguiti dal PDL, occorre rimettersi subito al lavoro per affrontare le difficili sfide che ci attendono, sia a livello nazionale che a livello territoriale, sulle emergenze e sui problemi che più sono avvertiti dai cittadini.</p> <p>Anche quest'anno Alleanza Nazionale sarà impegnata nell'organizzare le tradizionali feste tricolori, iniziative che da tempo riscuotono molto successo perché rappresentano un felice mix tra i piaceri della cucina e gli spazi di dibattito su temi di interesse sociale, culturale, politico ed economico.</p> <p>Anche il Circolo AN di San Bartolomeo darà il proprio contributo organizzando la seconda festa tricolore di mezza estate, che quest'anno, dopo la prima positiva esperienza di Monestirolo, si svolgerà proprio a San Bartolomeo in Bosco, a partire dal 25 giugno p.v.</p> <p>Nello spazio dibattiti sono in programma appuntamenti di sicuro interesse, con la presenza qualificata di esperti ed esponenti politici di primo piano, su argomenti di stringente attualità, come l'energia, la qualità e la sicurezza alimentare.</p> <p>La festa si chiuderà con il botto: il faccia a faccia tra il sindaco Gaetano Sateriale ed il senatore Alberto Balboni.</p> <p>Simone Lodi Consigliere gruppo AN-PdL</p>

Abbiamo chiesto a tutti i presidenti dei gruppi consiliari di intervenire sulla rivista, lasciando libertà di individuare il tema da trattare. In queste pagine pubblichiamo i contributi pervenuti in redazione.

notizie dal consiglio comunale



▣ Nuovi impegni e statuto per Ferrara Tua

Ampliamento del parcheggio san Guglielmo con le nuove aree, sistemazione dell'area di sosta su corso Vittorio Veneto intersezione via Poledrelli fino a viale Cavour per la nascita di una parcheggio a rotazione, sistemazione dell'area di via del Lavoro - destinata in particolare alla sosta dei pullman - e dell'area della Cavallerizza di via Palestro.

Sono questi i nuovi e importanti impegni che è chiamata ad assumere nei prossimi mesi la società Ferrara Tua S.p.a. - nata nel 1996 ai sensi della legge 142/90 - che ha recentemente modificato statuto e composizione sociale per identificarsi quale società "in house" del Comune. Ferrara Tua spa, con gestione affidata ora ad un amministratore unico, è dunque una società a capitale interamente pubblico, partecipata da Ami (Agenzia Mobilità e Impianti) e da Comune di Ferrara, socio maggioritario che la controlla anche attraverso la sua società unipersonale Holding Ferrara Servizi srl.

Con questa delibera vengono rinnovati e regolati per i prossimi 10 anni i legami con l'Amministrazione: in essa vengono confermati i principi cui deve essere ispirato il lavoro della società, la qualità dei servizi prestati e la regolazione delle situazioni economiche che riguardano società e Comune. A fianco del compito principale - la gestione della sosta a pagamento - a carico della società sono sopravvenuti in questi anni altri compiti: di sorveglianza, di gestione sistema biciclette, di collegamento informatico di controllo della città. Tutti gli investimenti che la società farà, a completamento del contratto di servizio torneranno di proprietà dell'Amministrazione.

▣ Incarichi di collaborazione e consulenza per il 2008

Il Consiglio ha approvato il programma di incarichi di collaborazione, di studio e di consulenza per l'anno 2008 dell'ente comunale. La legge Finanziaria dell'anno 2008 è intervenuta con diverse disposizioni a definire ulteriormente il regime delle collaborazioni esterne nella Pubblica amministrazione, consolidando la tendenza a limitare il ricorso a tali tipologie contrattuali ad ipotesi eccezionali e particolarmente qualificate, costituendo così i presupposti per una riduzione della spesa. La legge Finanziaria detta poi norme specifiche per gli Enti locali, per i

quali è necessario che il Regolamento sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi (Rous) fissi limiti e criteri e modalità per l'affidamento degli incarichi di collaborazione, studio o di ricerca, ovvero di consulenza a soggetti estranei all'amministrazione. Con delibera del 26 febbraio 2008, la Giunta ha adeguato il Regolamento introducendo nuovi articoli che definiscono i presupposti per l'attivazione degli incarichi e le procedure per la loro pubblicizzazione, nonché le modalità di affidamento degli stessi, in particolare il Regolamento ha stabilito

il limite massimo della spesa annua per incarichi che non deve superare il 5% della spesa rispetto al costo del personale di ruolo. La legge aggiunge l'obbligo di trasmettere le disposizioni regolamentari entro 30 giorni alla Corte dei Conti.

Fermi restando i principi generali di legittimità, l'incarico deve comunque corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento dell'ente conferente e ad obiettivi prescelti, determinati; viene puntualizzata la verifica tecnica sulla mancanza della professionalità interna necessaria.

▣ Accordi per la gestione e valorizzazione della ciclopedonale Ferrara-Bondeno

Il Comune di Vigarano Mainarda gestirà la manutenzione ordinaria dell'intero itinerario ciclopedonale che scorre lungo l'asse del canale Burana congiungendo Ferrara a Bondeno. Per tali interventi i comuni di Ferrara, Vigarano Mainarda e Bondeno firmatari della convenzione, sottoscritta anche dalla Provincia di Ferrara, si impegnano a versare una quota annuale (per il comune di Ferrara è di 15mila euro). Sarà poi a cura e a spese di ogni municipalità predisporre la segnaletica utile per raggiungere la ciclovia dai rispettivi territori. Dal canto suo la Provincia dovrà sostenere gli oneri concessori delle aree consortili sulla sommità arginale, stipulare l'assicurazione a copertura dei rischi per gli utenti della ciclovia ed emanare atti di regolazione della circolazione sul percorso. Per gli interventi di manutenzione straordinaria, inoltre, anch'essi affidati alla gestione del comune di Vigarano Mainarda, le parti annualmente concorderanno i piani di intervento stabiliti dal gruppo tecnico di coordinamento.

▣ Sui banchi del Pd due nuovi consiglieri

I consiglieri Mauro Cavallini e Roberto Gaiani entrambi del gruppo Partito Democratico, dimissionari, sono stati sostituiti da Gianni Pennini e Daniele Civolani. Le surroghe di entrambi sono avvenute nel corso del Consiglio comunale del 12 maggio.



Programma 2008 dei servizi educativi, scolastici e per le famiglie

Per questo primo anno, ritenuto di transizione, il Bilancio dell'Istituzione non poteva essere che di tipo finanziario, costruito cioè alla stessa stregua del Bilancio comunale del quale rappresenta anzi una sorta di costola. Questo allo scopo di contribuire al superamento delle difficoltà per il Comune di Ferrara di calcolare l'entità del trasferimento necessario al neonato organismo, perché possa poi avviare una gestione in piena autonomia. Nella fase attuale, infatti, non è possibile definire in modo compiuto il quadro complessivo dei costi effettivi connessi alla gestione dell'Istituzione per l'anno 2008 e gli stanziamenti per essa iscritti nel Bilancio di previsione comunale (spesa euro 23.352.919,03 ed entrata euro 5.379.000) evidenziano semplicemente la dimensione finanziaria del fabbisogno di risorse che il Comune di Ferrara ritiene di dover destinare, per detto anno, alla realizzazione dei Servizi educativi, scolastici e per le famiglie.

Nell'ambito del Piano Programma sono presenti gli indirizzi generali dell'Amministrazione, articolati nei seguenti obiettivi istituzionali:- Ampliare l'offerta di posti nido, per giungere a convenzioni che rendano disponibili posti per bimbi inseriti nelle liste pubbliche di attesa, nonché costruzione di rapporti con il mondo del lavoro per l'avvio di nidi aziendali anch'essi aperti almeno in parte alle liste del Comune; - Evoluzione del rapporto tra autonomie scolastiche e Comune, con il consolidamento del Patto per la scuola tra autonomie scolastiche ed enti locali, centrato sui problemi dell'ampliamento dell'offerta formativa, dell'integrazione degli alunni disabili, dell'inserimento dei bambini stranieri, del dimensionamento e razionalizzazione della rete scolastica; - Integrazione tra servizi educativi, sociali e sanitari all'interno del mondo della scuola; - Potenziamento della rete per ampliamento delle attività extrascolastiche. Un grande ambito strategico di progettazione e intervento per i prossimi mesi sarà quello di coordinare la rete dei vari soggetti pubblici e privati che operano nell'ambito dei servizi educativi scolastici ed extrascolastici, per favorire azioni di aggregazione, potenziando l'offerta di attività qualificate e mirate, rendendole continuative nell'arco dell'anno e facendole rientrare a pieno titolo nell'ambito del Piano di Zona.

Ad Ami la gestione dell'autostazione di via del Lavoro

Sarà Ami - Agenzia Mobilità Impianti a gestire d'ora in poi l'autostazione dei servizi extraurbani di via del Lavoro. Concessa dal Comune di Ferrara in comodato gratuito fino al 2010, la struttura (che comprende una sala d'aspetto viaggiatori e biglietteria, un bagno pubblico e una palazzina per i servizi), raccoglierà gran parte del traffico extraurbano che transita ed ha capolinea all'interno della città. Compito dell'Agenzia sarà quello di provvedere alle operazioni di avvio delle procedure per l'apertura e l'attivazione del terminal, garantire la sorveglianza quotidiana, assicurarne la funzionalità e il decoro. Provvederà inoltre alla redazione del progetto per l'attivazione del servizio di biglietteria e per la localizzazione delle partenze e degli arrivi delle linee di trasporto pubblico, dei bus turistici e di granturismo. Per la realizzazione di tali attività riceverà un rimborso spese di 30mila euro.



Convenzione per l'Oasi di protezione della fauna Isola Bianca

Promuovere una gestione conservativa del biotopo, favorire l'osservazione della fauna selvatica, delle essenze vegetali tipiche dell'ambiente fluviale e iniziative di educazione ambientale. Sono alcuni degli impegni assunti dalla sede ferrarese della Lipu nei confronti dell'oasi di protezione della fauna denominata Isola Bianca aderendo con Comune di Ferrara e Amministrazione provinciale al rinnovo della convenzione che definisce i termini della gestione per i prossimi cinque anni. La Lipu si impegna in particolare per la conservazione e il ripristino ambientale, per la realizzazione di strutture di osservazione naturalistica, didattica, scientifica; a favorire l'accesso all'area e l'uso delle strutture per la finalità dell'osservazione naturalistica; ad attrezzare i percorsi con propri cartelli; a gestire sotto la propria responsabilità le strutture di osservazione naturalistica. Il Comune dal canto suo stanzierà annualmente 3.615 euro, mentre a carico dell'Amministrazione provinciale ci sarà un contributo annuale di 5.165 euro.



Novità in Consiglio, il gruppo An cambia nome

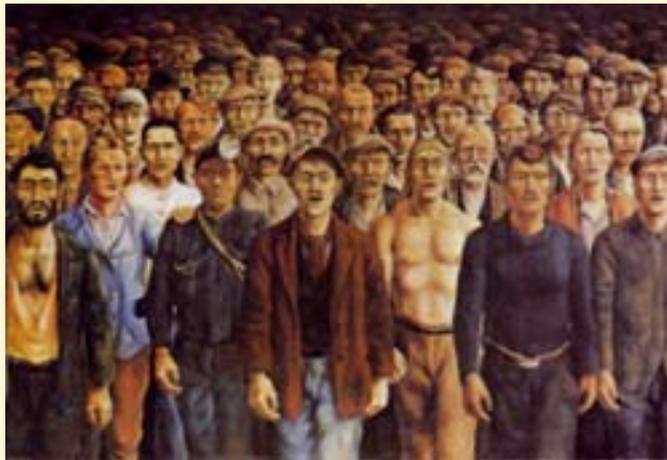
Dal 18 febbraio la denominazione esatta del gruppo consiliare AN è divenuta 'Alleanza Nazionale-Popolo della Libertà'. "E' un passo importante - ha ricordato in quella data al Consiglio il presidente di AN Enrico Brandanti - che i consiglieri comunali di Alleanza Nazionale compiono nell'intento di dare più chiarezza al dibattito politico che si sta sviluppando in questi giorni e che porterà alla presentazione per le prossime elezioni del 13 e 14 aprile di un nuovo soggetto politico che nasce dalla fusione di Alleanza Nazionale e di Forza Italia".

Incidenti sul lavoro per fermare la strage una buona legge non basta

I dati sono noti: ogni anno in Italia avvengono quasi un milione di incidenti sul lavoro; ogni giorno muoiono mediamente quattro lavoratori. La grande maggioranza di questi incidenti si registrano tra i lavoratori che svolgono i lavori più umili e più faticosi: tra i nuovi braccianti dell'agricoltura, tra i manovali delle costruzioni, tra i facchini delle ditte in appalto, tra gli operai più dequalificati dell'industria.

Spesso si tratta di lavoratori immigrati e spesso di lavoratori con assunzioni a termine, quando non addirittura irregolari. E' un pezzo d'Italia che si vede poco, di cui normalmente i grandi mezzi di comunicazione non si occupano, tranne quando si verificano gli incidenti più gravi, come quello avvenuto qualche mese fa alla ThissenKrupp di Torino, dove alla fine i morti sono stati 7. Anche a Ferrara è accaduto troppe volte negli ultimi mesi. Solo a titolo di esempio voglio ricordare il caso del giovane di 32 anni, dipendente di una ditta di facchinaggio, rimasto ucciso per soffocamento, sepolto dallo zucchero, mentre lavorava nei silos della Sfir di Pontelagoscuro.

Il sindacato si batte da molto tempo per ottenere provvedimenti che aiutino a combattere questo doloroso fenomeno, inaccettabile per un Paese come il nostro, che pretende d'essere



Otto Griebel, *L'Internazionale* (1930)

un'avanguardia di civiltà e di democrazia. Sappiamo bene che la legge non basta, perché assieme alla legge è necessario un cambiamento più profondo, della cultura e anche del sistema economico del nostro Paese. Ma una buona legge può aiutare. E oggi in Italia finalmente possiamo dire che una buona legge c'è: è il decreto approvato il 1 aprile scorso dal Governo Prodi, praticamente l'ultimo atto del governo uscente, una specie di Testo Unico, che riorganizza tutte le disposizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro; un buon testo, che il sindacato ha fortemente voluto e contribuito a definire. Tra le novità più importanti contenute in questo testo, vorrei segnalare ad esempio il principio in base al quale le tutele previste si estendono a tutti i lavoratori, subordinati o autonomi, quale che sia il tipo di contratto con cui

operano e il tipo di azienda nella quale prestano la loro attività; oppure il fatto che i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) potranno essere eletti in tutte le aziende a prescindere dal numero dei dipendenti. Infine c'è da mettere in rilievo che il vero cuore dei nuovi provvedimenti non sta tanto nella volontà di "sorvegliare e punire", quanto in quella di far crescere una nuova cultura della sicurezza attraverso la prevenzione, l'informazione e la formazione. Le sanzioni servono, perché in caso contrario la legge sarebbe un puro precetto morale, ma la partita decisiva si gioca nella stesura dei documenti sui rischi e nell'organizzazione pratica del lavoro. Questo testo ha già però molti oppositori. Prima di tutti Confindustria, che vorrebbe pene più miti, sanzioni più leggere per chi non rispetta le regole. Ma come? Non era il sindacato a

* di Giuliano Guietti

dire sempre di no a qualsiasi novità? In questo caso è Confindustria invece ad opporsi fino alla fine, per difendere qualche piccolo interesse di parte, tanto più meschino di fronte alla gravità del problema.

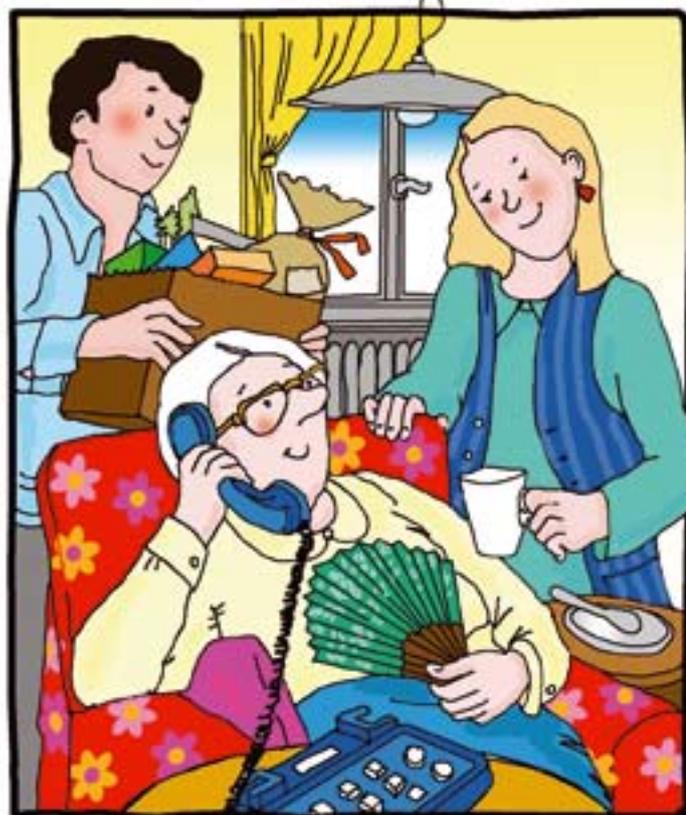
Purtroppo anche qualche autorevole esponente della nuova maggioranza che ha vinto le ultime elezioni si è subito affannato a garantire che la nuova normativa sarà completamente rivista, per venire incontro alle esigenze delle imprese.

Difendere questa legge, ottenerne un'applicazione rigorosa sarà uno degli impegni principali del sindacato nei prossimi mesi. Che non potrà però essere disgiunto dall'impegno per l'innovazione e qualificazione del nostro sistema economico e produttivo.

Nessuna legge sarà sufficiente a combattere la piaga degli infortuni sul lavoro, se la priorità assoluta resta per la grande maggioranza delle imprese quella di comprimere sempre e comunque i costi e i tempi, anche quando questo va a scapito di un tema così importante come quello della sicurezza. Se l'Italia non inizia davvero a riprogettare se stessa mettendo al centro del proprio sistema economico e sociale fattori quali la conoscenza, la ricerca, l'innovazione tecnologica, la formazione, allora tutti gli sforzi che stiamo facendo rischieranno di essere vani.

*Segretario Generale Cgil Ferrara

Post scriptum



uffa che afa

Emergenza caldo estivo 2008

Il Comune di Ferrara ha avviato
 un piano a favore delle
**PERSONE CON PIÙ DI
 75 ANNI DI ETÀ,**
 per prevenire i disagi legati
 all'eccessivo caldo estivo.
 Dal 1 giugno al 15 settembre è attivo
 un **NUMERO VERDE** al quale
 rivolgersi per eventuali necessità
 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 18
 e il sabato dalle 8 alle 13.

Numero Verde
800-072110

COMUNE DI FERRARA
 Assessorato Servizi alla Persona, Sociali e Sanitari

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
 EMILIA-ROMAGNA
 Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara
 Azienda Ospedaliera - Università
 S. Anna di Ferrara



MINISTERO DELL'INTERNO



Croce Rossa Italiana
 Comitato Provinciale di Ferrara



ANCCSAO



arci



ACQUA



112
 Numero Verde
 800.767676

A T T E N Z I O N E

L'ICI NON SI PAGA SULLA PRIMA CASA

- **I due bollettini allegati** servono al pagamento dell'Imposta comunale sugli immobili
- **Le aliquote ICI** in vigore nel 2008 sono le stesse del 2007
- **Il pagamento** può essere effettuato in due rate (la prima entro il 16.06.08 e la seconda dal 1.12.08 al 16.12.08) in un'unica soluzione (entro il 16.06.08)
- **Il versamento** si può effettuare con i bollettini allegati o attraverso l'F24 o con modalità telematiche accedendo al sito web del Comune <http://www.comune.fe.it/tributi/ici.htm>
- **La dichiarazione ICI di variazione** per l'anno 2007, in una ottica di semplificazione degli adempimenti a carico del cittadino, deve essere presentata all'Ufficio ICI del Comune di Ferrara in via Cairoli 13, entro il 30 giugno 2008 oppure il 31 luglio 2008 qualora il contribuente effettui l'invio telematico della dichiarazione dei redditi
- La dichiarazione ICI va presentata solo nelle ipotesi previste dalle **Istruzioni alla compilazione** del modello di dichiarazione, consultabile sul sito <http://www.finanze.it>
- **Il modello di dichiarazione ICI anno 2007** può essere scaricato dal sito del Ministero delle Finanze <http://www.finanze.it> o reperito all'Ufficio ICI di Ferrara via Cairoli 13

*Tutte le notizie utili sono reperibili sul sito web del Comune alla pagina
<http://www.comune.fe.it/tributi/ici.htm>*

PER MAGGIORI INFORMAZIONI
rivolgersi al numero verde gratuito **800.65.48.66**

attivo dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18 e il sabato dalle 9 alle 13

o p p u r e

al Servizio Servizi Tributarî di via Cairoli 13 - tel. 0532 418.030-033-034-037
dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 (il martedì anche nel pomeriggio dalle 15 alle 17)